

# Sensazionale testimonianza: Ermanno Lavorini aveva appuntamento con l'uomo che lo ha ucciso

A pagina 5

# l'Unità

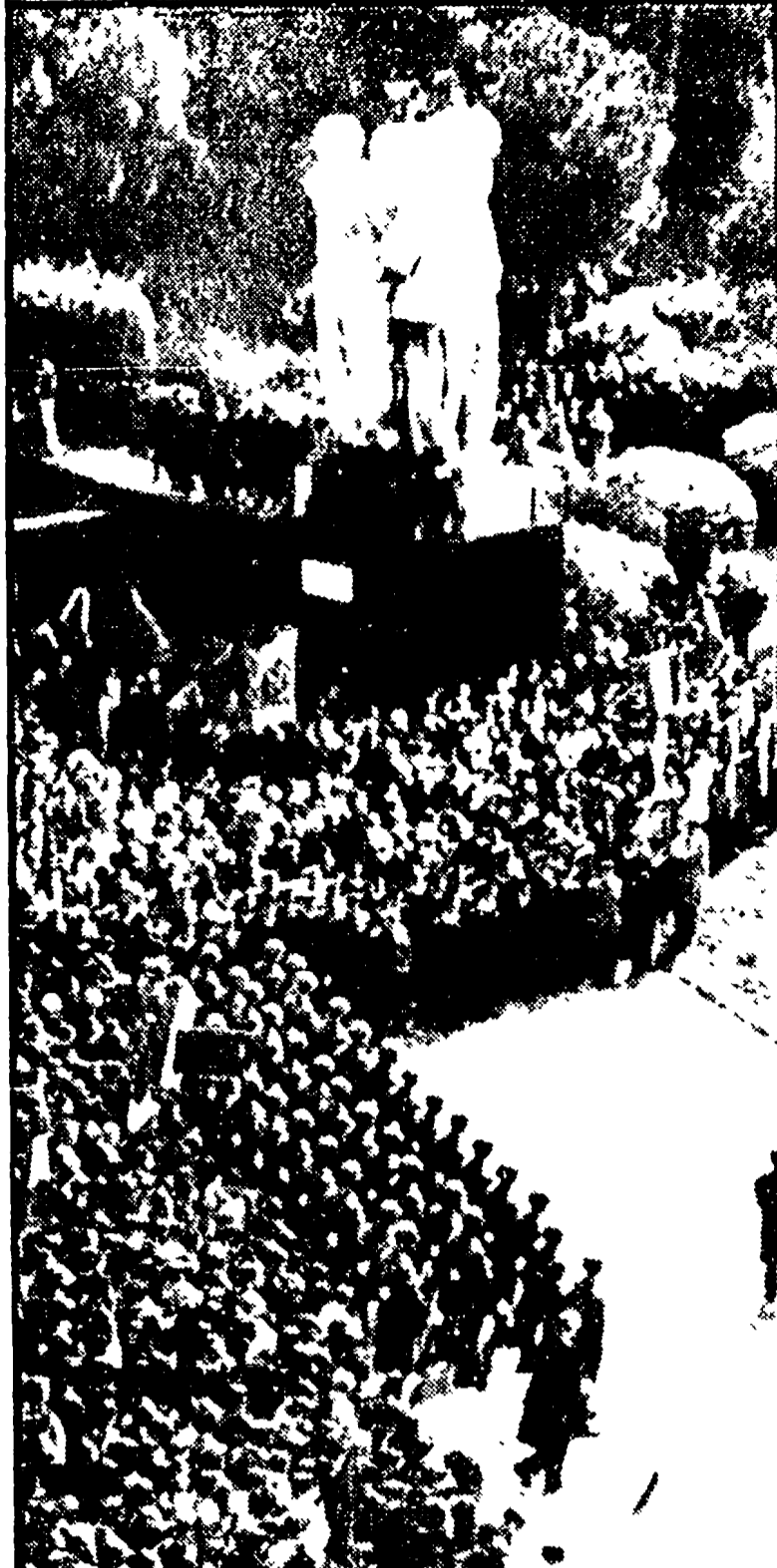
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## IL MINISTRO DELLE POSTE FERRARI AGGRADI SOSTITUISCE SULLO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE

# RUMOR RIMPASTA IL GOVERNO senza riunire neppure i ministri

Oggi il dibattito alle Camere - Una dichiarazione di Napolitano sulla « incredibile disinvoltura » del Presidente del Consiglio e sul « fanatismo dell'on. La Malfa » - Mazza conquista un portafoglio e va alle Poste

## Contrasti nel PSI: nuovo rinvio del Comitato centrale



Ricordato l'eccidio delle Ardeatine leri nel XXV anniversario dell'eccidio nazista delle Fosse Ardeatine si è svolto a Roma, in ricordo dei 335 martiri, un corteo popolare indetto dalle associazioni partigiane che ha raggiunto il Mausoleo. Nella foto: il corteo davanti al sacrario una cerimonia ufficiale (nella foto) A PAGINA 2

## Da ieri sera in tutta Italia

# Sciopero a oltranza delle pompe di benzina

La decisione è stata presa da tutti i sindacati per la intransigenza delle grandi compagnie petrolifere e il fallimento della mediazione governativa

Sciopero a tempo indeterminato da ieri sera alle 21, di tutte le pompe di benzina. Lo hanno deciso ieri i sindacati della Comilato intersindacale che della FIGISC e l'ordine di sciopero vale per tutta Italia e per tutte le pompe.

E' così fallita ancora una volta l'azione pseudo-mediatrice del governo e del CIPPE (Comitato della programmazione) che in realtà non è servita in alcun modo a far recedere le grandi compagnie petrolifere dalla loro assurda intransigenza. Nel momento in cui più crescono i profitti dei « trust » del petrolio, in cui l'espansione della motorizzazione fa salire alle stelle i guadagni dei « grandi » del settore i lavoratori delle pompe continuano a percepire retribuzioni irrisorie e sono privati delle più elementari garanzie circa gli orari, la regolamentazione delle licenze, ecc.

Poiché le compagnie petrolifere e il governo continuano a rimbalzarsi le responsabilità e le competenze, si è deciso lo sciopero che sarà, dicono i sindacati, « non breve »: prima di tornare al tavolo delle trattative i lavoratori vogliono ora avere precise garanzie. A PAG. 4

### La riunione della Direzione del PCI

Convocato per la prossima settimana il Comitato centrale



### IL FNL ATTACCA 25 BASI

Il FNL sud-vietnamita ha attaccato la scorsa notte ventisei basi americane. Mentre l'offensiva popolare si sviluppa con successo, indicazioni inquietanti continuano a filtrare a Washington sugli orientamenti dell'amministrazione Nixon. Numerose personalità hanno espresso la preoccupazione che il nuovo presidente si avventuri sulla strada di Johnson. Nella telefoto: elicotteri americani riforniscono dal cielo le truppe in combattimento. A PAGINA 10

Il dimissionario Sullo è stato sostituito con Ferrari Aggradi. Il nuovo ministro della Pubblica Istruzione ha prestato giuramento nelle mani del Capo dello Stato ieri alle 18, esattamente nel momento in cui all'EUR, si riuniva il Consiglio nazionale della DC: in tal modo, il gruppo doroteo ha imposto un fulmineo ed avvilente rimpasto fatto in famiglia; perfino le altre correnti democristiane ne sono state tenute all'oscuro, per non parlare del Consiglio dei ministri — organo istituzionale del potere esecutivo — che conoscerà l'accaduto attraverso i giornali.

La via illo all'operazione è regolamentata venuta a quanto sembra, da repubblicani e socialisti. Questi ultimi, impegnati ieri — come riferiamo in seconda pagina — in una convulsa giornata di trattative, non sono riusciti a far giungere a conclusione i lavori del Comitato centrale, che è stato rinviato a questa mattina.

La liquidazione di Sullo e il conseguente cambiamento di mansioni all'interno del governo sono stati comunicati con una lettera di Rumor ai presidenti delle Camere, Pertini e Fanfani. I ministri spostati sono due: Ferrari Aggradi, andando alla PI, ha lasciato vacante il posto di ministro delle Poste, che è stato occupato dal ministro Crocena Mazza, finora senza portafoglio e destinato a non ben specificati « compiti politici particolari ». In un primo tempo si era ventilata l'ipotesi di una assunzione delle Poste da parte di Carlo Russo (doroteo come gli altri due protagonisti dell'avvenuto rimpasto), con un passaggio di Mazza all'incarico dei rapporti col Parlamento, ma quest'ultima soluzione è stata infine scartata, pare in seguito ad un veto nei confronti di Russo da parte di alcuni ambienti della RAITV, i quali, avendo il Ministero delle Poste compiti di vigilanza sull'ente radiotelevisivo, in queste occasioni sembra siano di regola chiamati ad esprimere un giudizio preventivo proprio sul ministro che dovrebbe controllarli.

Al termine della riunione della Direzione del PCI svoltasi ieri il compagno Napolitano ci ha rilasciato, sul rimpasto governativo, la seguente dichiarazione:

« La disinvoltura con cui si è proceduto, da parte dell'on. Rumor, alla sostituzione di un ministro e allo spostamento di altri due, e cioè a un consistente « rimpasto » senza neppure convocare il consiglio dei ministri, è veramente incredibile. Quella del dicastero della Pubblica Istruzione è dunque una partita che si gioca all'interno della DC, e addirittura all'interno della corrente dorotea, senza sentire — non diciamo il dovere di dare una spiegazione al paese — ma nemmeno il bisogno di sottoporre alla formalità di una riunione del consiglio dei ministri? Una seria spiegazione l'esigeranno comunque i rappresentanti dei gruppi comunisti nei dibattiti alla Camera e al Senato. E vedremo anche se il fanatismo con cui l'on. La Malfa parla — a proposito del compromesso di vertice sulla legge unificativa — c. f. »

# IL RICONOSCIMENTO DELLA RDT

## chiesto dai congressi socialdemocratici di due regioni della Germania di Bonn

Nell'Assia e nello Schleswig-Holstein i congressi della SPD si sono pronunciati per due Stati tedeschi sovrani, per la frontiera dell'Oder-Neisse e per l'annullamento del Patto di Monaco



Per le piogge, frane e allagamenti Esordio poco promettente della primavera. Un'ondata di maltempo si è abbattuta sull'Italia meridionale e sulle isole con piogge intense che hanno provocato frane, allagamenti, smottamenti. Il movimento franoso più preoccupante si sta verificando sulla penisola sorrentina, particolarmente dal lato della costiera amalfitana. La scorsa notte una frana è precipitata nei pressi di Vietri sul Mare investendo un treno merci e causando l'interruzione della linea Napoli-Reggio Calabria. Nella telefoto: un flobus investito da una frana a Salerno A PAGINA 5

Importante iniziativa per la sicurezza in Europa

BERLINO, 24. La necessità di promuovere la esistenza della Repubblica democratica tedesca e di stabilire normali rapporti fra le due Germanie si fa indilazionabile e si apre la strada all'interno della socialdemocrazia tedesca occidentale con sempre maggiore vigore. Ieri il congresso socialdemocratico dell'Assia del Sud ha votato a grande maggioranza un documento in questo senso mentre anche a Francoforte il congresso del partito dello Schleswig-Holstein ha richiesto il riconoscimento della RDT e normali rapporti tra la Repubblica federale e la RDT come due Stati sovrani della nazione tedesca. Entrambi i congressi hanno chiesto il riconoscimento.

**Adolfo Scalpelli**  
(Segue in ultima pagina)

### Nelle carceri di Chiavari

## Giovane detenuto muore impiccandosi nel letto di contenzione

A pagina 5

Continuano contro lavoratori e studenti provocatorie iniziative poliziesche

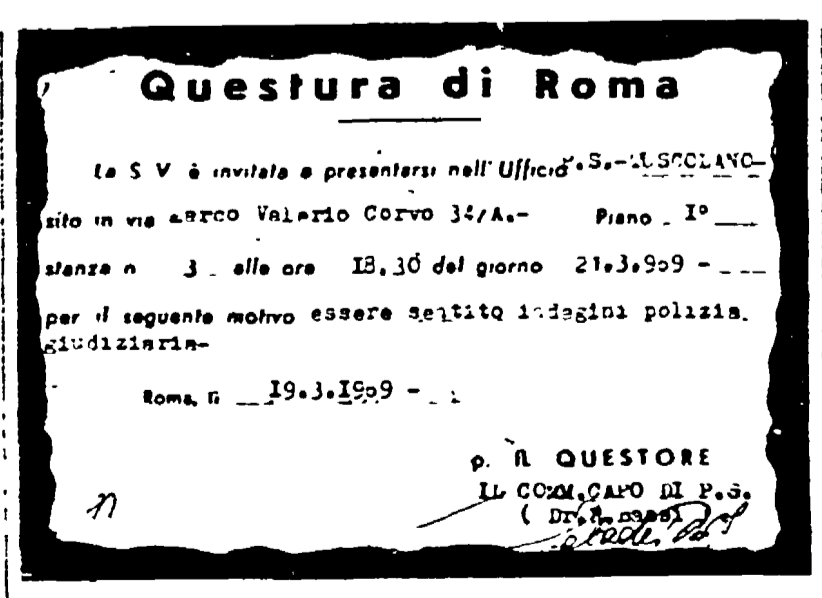
# Rappresaglia alla FATME

## Ferma risposta operaia

Dopo la lunga e vittoriosa lotta otto operai, nonostante gli impegni presi dal governo e dalla direzione della fabbrica, sono minacciati d'incriminazione — Domani G. C. Pajetta si incontra con gli operai — Trenta universitari sottoposti in Questura ad estenuanti interrogatori

Su otto operai della FATME, la fabbrica di Roma dove nei giorni scorsi la lotta dei lavoratori ha preso un pesante carattere di permanenza. Gli otto operai, sono stati in prima fila nella lotta che nei giorni scorsi ha visto i 2400 dipendenti della FATME opposti alla serrata decisa dalla direzione, annullarla, e imporre al padrone una nuova regolamentazione del contratto fondata anche sulla presenza in ogni reparto del delegato di cottimo. Nel corso degli scioperi più volte gli operai hanno fatto massa, uscendo dalla fabbrica sul piazzale della via Anagnina, subendo anche la zione intimidatoria della polizia.

Chiusa la vertenza con la vittoria operaia, in questi giorni il commissariato di polizia di Tuscolano ha convocato gli otto lavoratori cominciando ad interrogarli su alcune loro presunte iniziative che, a detta della polizia, avrebbero dato luogo ad un « serio e proprio blocco » stradale perseguibile penalmente. Gli otto operai hanno risposto ogni addebito, ma gli interrogatori sono continuati in stesso.



La gravità dell'episodio viene accentuata dal fatto che esso si inquadra in un pesante clima autoritario e di repressione poliziesca instaurato da un po' di tempo nella capitale. Presi di mira sono specialmente gli appartenenti al movimento studentesco — trenta giovani sono stati già sottoposti ad estenuanti interrogatori — e gli operai più combattivi. Se si aggiunge che quest'ultimo episodio degli operai della FATME avviene in aperta violazione dello stesso verbale di accordo fra direzione e lavoratori nel quale si escludeva qualsiasi forma di rappresaglia — il verbale fu controfirmato dal sottosegretario Torosì, si ha la misura della gravità dell'iniziativa poliziesca.

La direzione della FATME afferma di non aver presentato alcuna denuncia e la polizia dice di aver agito su segnalazione della società autrice Zeppieri che avrebbe accusato di operaia di aver provocato il ritardo di un autobus. Ma chi ha fornito i nomi alla polizia? I lavoratori della FATME hanno comunque immediatamente reagito all'iniziativa poliziesca padronale. Ieri mattina sono scesi infatti compatti in sciopero: gli operai del primo turno dalle 7,30 alle 9 e quelli del secondo dalle 8 alle 9. I lavoratori si sono riuniti in assemblea nel piazzale davanti alla fabbrica: ad essa hanno parlato i dirigenti sindacali di azienda della CGIL, CISL e UIL, e i membri della commissione interna. Nel pomeriggio delegazioni di lavoratori si sono recate ai gruppi parlamentari della Camera e del Senato. Domani all'uscita di via Veneto il compagno G. C. Pajetta e altri redattori del nostro giornale si incontreranno con gli operai della FATME per esaminare gli sviluppi della situazione e coordinare le iniziative del giornale.

**OGGI** il 14°

NELLA vicenda dell'on. Sullo molte cose, almeno fino a questo momento in cui scriviamo, sono ancora da appurare: per esempio tutti i motivi del suo gesto e quelli, tra questi motivi, che debbono effettivamente considerarsi principali. Ma una cosa è certa: che la destra padronale e paramilitare, dal «Tempo» alla «Nazione» al «Corriere della Sera», non ha atteso neanche un minuto a chiedere che le dimissioni di Sullo venissero accettate. Trattandosi di un ministro sospetto di volere almeno ascoltare, soltanto ascoltare, l'opposizione comunista, si è trovato che bisogna mandarlo via subito: la «Nazione» ne ha fatto una questione di «decentza»; il «Corriere» ha detto che non bisogna più tornare indietro e il «Tempo» gli ha dato del disertore. Soltanto per cortesia non ha aggiunto che Sullo deve anche considerare un mascello, un alcolizzato e un ladro, molto probabilmente colpevole di abigeato.

Dal canto loro, Rumor non gli ha fatto la loro scelta per la successione di Sullo: i ministri Ferrari Aggradi e Crocena Mazza, due uomini con la rivoluzione nel sangue, nei confronti dei quali Malagodi sembra Gramsci.

Fortebraccio

## Dichiarazioni di Galluzzi sulla conferenza di Mosca

# PROPOSTE E OBIEZIONI AVANZATE DAL P.C.I.

Dalla nostra redazione MOSCA, 24. Interrogato dai giornalisti sulla posizione assunta dalla direzione del P.C.I. nella recente riunione della Conferenza di Mosca, il compagno Galluzzi della Direzione del P.C.I. ha dichiarato: « Nel corso della riunione abbiamo espresso i nostri punti di vista sui problemi relativi alla preparazione della conferenza. Anzitutto riteniamo importante che nel momento stesso in cui si discute la conferenza sia stato riconfermato che alla conferenza saranno invitati tutti i partiti comunisti e operai. Per quanto riguarda il progetto di documento che è stato discusso dalla Commissione, abbiamo

(Segue in ultima pagina)

a. g.

Rinviato ad oggi il CC socialista

I socialdemocratici pongono il ricatto dell'anticomunismo

Rottura su giunte e rapporti col PCI - Una giornata di convulse consultazioni - Non ci sarà un voto sulla relazione di Ferri - Iniziativa della sinistra per NATO, enti locali e repressione poliziesca

Il Comitato centrale socialista, esaurito fin da domenica il dibattito sulla relazione di Ferri, ha ieri atteso invano di tornare a riunirsi per discutere sull'abozzo di documento conclusivo preparato dalla commissione presieduta da Nenni.

mancati spunti interessanti: una parte notevole dei lavori è stata dedicata al rapporto con i comunisti; e alle posizioni che si riallacciano alla tradizione anticomunista dei tanassiani ha fatto riscontro un più articolato ventaglio di atteggiamenti da parte delle altre forze.



Quando ero piccolo comandavano i grandi, adesso sono grande e comandano i Piccoli.

CONCORDATO: grave risposta del ministro Russo

Il governo non rispetta il voto del Parlamento

L'intervento di Natoli - Si vorrebbero modificare solo aspetti marginali dei Patti Lateranensi - Profetano anche Orlandi (PSI) e Mammi (PRI) - La DC isolata con il MSI

Circa un anno e mezzo fa, il 5 ottobre 1967, la Camera votò una mozione - firmata dai tre capigruppo della maggioranza, Zaccagnini, Ferri, La Malfa - con la quale si impegnava il governo a operare per la revisione del Concordato col Vaticano.

Il ministro ha praticamente risposto che non è stato ancora fatto niente: soltanto nel marzo scorso è stata insediata una commissione ministeriale, presieduta dall'on. Gonella, che ha l'incarico di «predispone quanto occorre al governo per intavolare trattative con la Santa Sede» e che dovrebbe concludere i suoi lavori entro il 31 luglio prossimo.

De Lorenzo denunciato dal gen. Gaspari

Il generale Gaspari ha denunciato per calunnia Giovanni De Lorenzo, ex capo del Sifar, per le accuse da quest'ultimo formulate negli ultimi tempi di che il generale Gaspari dichiarava «infondate» la denuncia è stata presentata ieri alla Procura della Repubblica di Roma.

Alla Camera e al Senato

Interpellanze del PCI sui «programmi» FIAT

A quali criteri s'ispirano i piani di incremento del monopolio dell'auto?

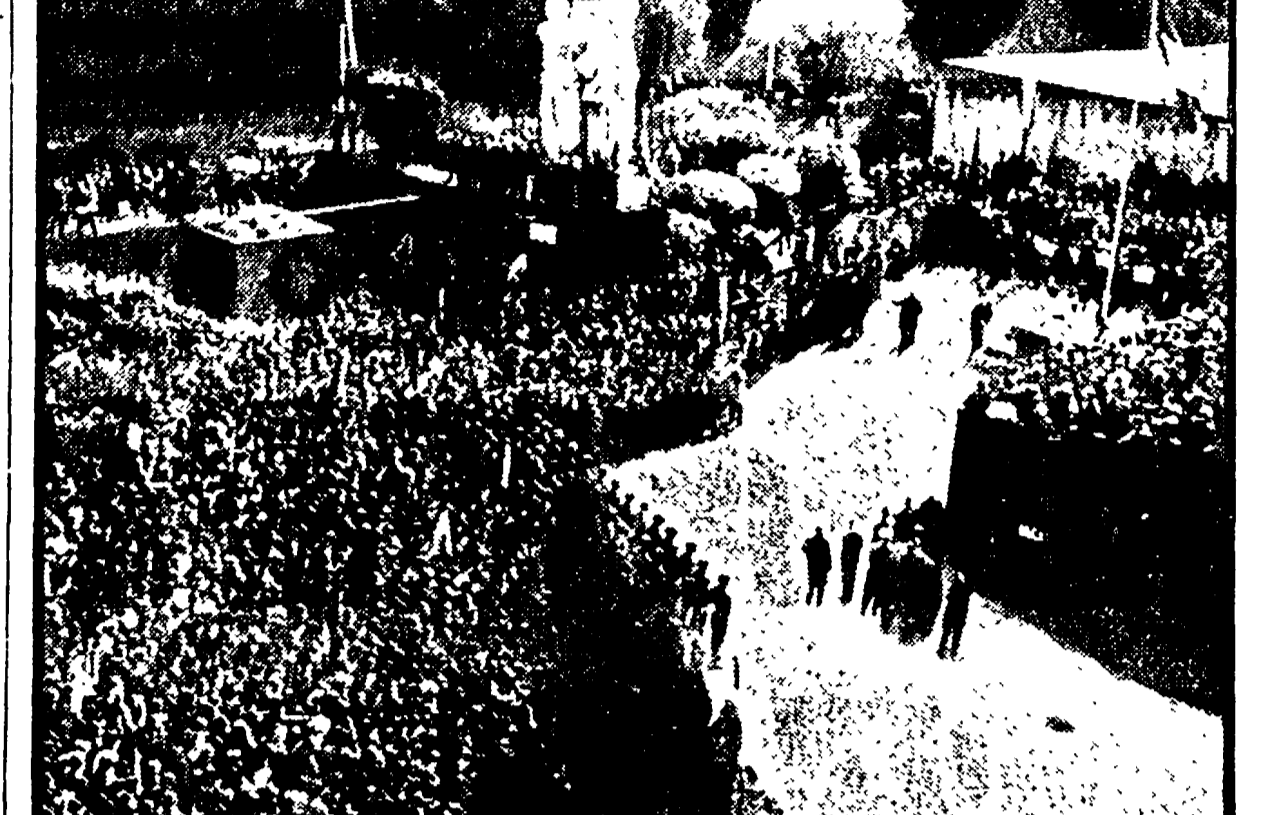
I gruppi parlamentari del PCI hanno presentato alla Camera (primo firmatario Alfredo Reichlin) e al Senato (primo firmatario Gerardo Chiaromonte) la seguente interpellanza:

«I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio e il ministro del Bilancio e della programmazione economica per sapere se rispondono al vero le notizie, comunicate qualche giorno fa al Consiglio comunale di Torino, circa le prospettive di incremento di occupazione alla Fiat con manodopera proveniente dalle regioni meridionali.

Nel 25° anniversario dell'eccidio nazista

CORTEO ANTIFASCISTA ALLE FOSSE ARDEATINE

Al mattino cerimonia ufficiale al Mausoleo con i rappresentanti del governo



Un momento della cerimonia della commemorazione ufficiale del XXV anniversario delle Fosse Ardeatine svoltesi ieri mattina

Alla Camera e al Senato

Interpellanze del PCI sui «programmi» FIAT

A quali criteri s'ispirano i piani di incremento del monopolio dell'auto?

I gruppi parlamentari del PCI hanno presentato alla Camera (primo firmatario Alfredo Reichlin) e al Senato (primo firmatario Gerardo Chiaromonte) la seguente interpellanza:

«I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio e il ministro del Bilancio e della programmazione economica per sapere se rispondono al vero le notizie, comunicate qualche giorno fa al Consiglio comunale di Torino, circa le prospettive di incremento di occupazione alla Fiat con manodopera proveniente dalle regioni meridionali.

UNIVERSITÀ

Incaricati e assistenti chiedono una vera riforma

I docenti ribadiscono il no alle «baronie»

Mentre la maggioranza governativa perde perfino il titolo di ministro dell'Università, l'associazione nazionale dei docenti universitari si è riunita in una conferenza stampa per discutere la riforma.

Anche i professori di ruolo democratici associati nell'ANDU hanno chiesto in un telegramma al governo di essere ascoltati in merito alla formulazione della legge per l'università.

Gli studenti dell'Università cattolica di Milano, invasa nei giorni scorsi dalla polizia, hanno diffuso domenica un volantino davanti alle chiese in cui si afferma che «oggi la nazione italiana è in grado di avere le proprie università senza alcun contributo della chiesa sul piano culturale».

SENATO

Gui difende il SID per il «caso Rocca»

Intervento di Anderlini nel dibattito sull'inchiesta parlamentare: la Università Pro Deo collegata ai servizi di spionaggio?

Il Senato ha iniziato ieri il dibattito sul disegno di legge per i «servizi di spionaggio» sul SIFAR già approvato dalla Camera. Fra gli interventi di rilievo, ieri c'è stato quello del senatore ANDERLINI (sinistra indipendente).

Anderlini ha affermato che la sinistra nel suo insieme, in seguito alle lotte condotte negli ultimi anni, potrebbe considerare una sua vittoria il fatto che finalmente la maggioranza sia stata costretta ad accettare il principio di una commissione parlamentare di inchiesta sul tentativo di colpo di Stato del 1961.

Il Senato ha iniziato ieri il dibattito sul disegno di legge per i «servizi di spionaggio» sul SIFAR già approvato dalla Camera. Fra gli interventi di rilievo, ieri c'è stato quello del senatore ANDERLINI (sinistra indipendente).

La sinistra aveva preannunciato in un primo tempo l'ordine di trasferirli sotto forma di emendamenti: i più importanti riguardavano le giunte (per le quali si riprendono le affermazioni di Mancini sulla autonomia della base scelta nella amministrazione locali), la NATO (in ordine alla sua scadenza), l'ordine pubblico e la politica di repressione, l'Università. Cambiando il testo del documento, secondo la proposta Mancini, è chiaro che cambierà ancora una volta, oggi, la forma in cui si esprimono le proposte della sinistra.

Il Senato ha iniziato ieri il dibattito sul disegno di legge per i «servizi di spionaggio» sul SIFAR già approvato dalla Camera. Fra gli interventi di rilievo, ieri c'è stato quello del senatore ANDERLINI (sinistra indipendente).

Il Senato ha iniziato ieri il dibattito sul disegno di legge per i «servizi di spionaggio» sul SIFAR già approvato dalla Camera. Fra gli interventi di rilievo, ieri c'è stato quello del senatore ANDERLINI (sinistra indipendente).

Si apre a Roma al Teatro Eliseo

Da domani il congresso della Federbraccianti

I lavori dell'ottava assise nazionale del grande sindacato (400 mila organizzati) proseguiranno ad Ariccia fino al 29 marzo

La Federbraccianti terrà il suo VIII Congresso nazionale dal 26 al 29 marzo. Il Congresso si aprirà a Roma, al Teatro Eliseo, il 26 e proseguirà poi fino al 29 nella sede del Centro studi CGIL, a Ariccia.

La Federbraccianti terrà il suo VIII Congresso nazionale dal 26 al 29 marzo. Il Congresso si aprirà a Roma, al Teatro Eliseo, il 26 e proseguirà poi fino al 29 nella sede del Centro studi CGIL, a Ariccia.

Intervento della CGIL e Fiom per la Salamini

In un fotogramma inviato alla presidenza del Consiglio dei ministri, le segretarie della CGIL e della Fiom hanno prospettato la grave situazione di cui è pervenuta la vertenza da tempo in atto alla Salamini di Parma.

In un fotogramma inviato alla presidenza del Consiglio dei ministri, le segretarie della CGIL e della Fiom hanno prospettato la grave situazione di cui è pervenuta la vertenza da tempo in atto alla Salamini di Parma.

25 aprile: lotta contro la NATO



Nuove grandi manifestazioni popolari per l'uscita dell'Italia dalla NATO si preparano in tutto il paese dopo le imponenti proteste che per iniziativa del PCI si sono svolte domenica a Livorno, Rimini e Civitavecchia. Proprio da Livorno - dove sono confluite circa 40 mila persone con delegazioni provenienti da ogni parte della Toscana e della Liguria - è partito un appello per fare della prossima celebrazione del 25 Aprile, 24esimo anniversario della Liberazione, una occasione di mobilitazione unitaria che, nello spirito degli ideali della Resistenza riaffermi la decisa volontà di lotta che si rinnova e si esprime oggi nelle fabbriche, nelle scuole, nelle piazze, per un'Italia democratica, indipendente e neutrale. L'appello - che è rivolto ai socialisti, ai cattolici, a tutti gli operai, studenti e cittadini di ogni ceto sociale - assume un importante significato politico proprio perché è stato approvato al termine di una manifestazione alla quale avevano dato il loro appoggio i giovani dc di Livorno e la sinistra socialista, oltre il PSIUP e numerose organizzazioni democratiche delle due regioni.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta antimeridiana di oggi, martedì 25.

Tutti i compagni senatori sono impegnati a partire dalla seduta di oggi, martedì 25, e domani mercoledì 26.

f. d'a.

# Appunti e riflessioni di un viaggio in Israele

## Le due Nazareth

Sulla carta la città è una sola, nella realtà si tratta di due distinti aggregati urbani, segregati e contrapposti: un dormitorio di manovalanza araba e un centro modernissimo

### MANIFESTAZIONI AD ANGUILLA



Dopo questa analisi gli « esperti » concludono affermando che, in realtà, il controllo politico effettivo si è andato effettuando attraverso gli organi interni dell'azienda e rilevando che la « molteplicità di individui aventi all'interno della struttura mansioni di tipo prettamente politico era un sistema di paleocentrismo », i cui effetti la stessa relazione denuncia come esiziali.

Dall'analisi, la relazione passa alle indicazioni, sia pure generali. E qui si fa luce il rovescio della medaglia. Nella loro concezione « aziendale », infatti, gli « esperti » ammettono, anzi sollecitano « un sistema di garanzie e di possibilità di intervento del potere pubblico », ma ne affidano la « mediazione » ai vertici della RAI-TV. E non prendono nemmeno in considerazione la prospettiva di un controllo diretto dei lavoratori e degli utenti nella gestione dell'ente, e di una autentica dialettica culturale e politica all'interno della radiotelevisione, che si esprima momento per momento nel seno stesso del processo produttivo. Anche per questo aspetto, quindi, la relazione merita un dibattito pubblico e approfondito da parte di tutti coloro che sono interessati alla vita del nostro maggiore mezzo di comunicazione di massa.

Giovanni Cesareo

Gli abitanti dell'isola dei Caraibi occupata militarmente dagli inglesi sono sfilati dietro una bara coperta da un drappo nero con la scritta: « Se Lee non se ne va Anguilla è morta ». Essi portavano anche cartelli, che dicevano: « Uomo bianco, giù le mani da Anguilla » e « Negri di tutto il mondo, sostenete Anguilla ». Nella foto: soldati inglesi rastrellano un villaggio dell'isola.

Ancora sul rapporto degli « esperti » rivelato domenica dal nostro giornale

## Finti e veri controlli sulla Radio-Televisione

Una giusta analisi critica e delle conclusioni puramente tecniche — E' necessario un dibattito pubblico e approfondito

Chi controlla la Rai-TV, è come? Da anni, questo è uno dei temi principali — forse il principale — al centro del dibattito sull'Ente radiotelevisivo. Anche su questo tema la relazione degli « esperti » di cui abbiamo pubblicato ampi estratti domenica, è esplicita. La lettura del paragrafo intitolato « I rapporti e i controlli esterni » è molto interessante per due ragioni: da una parte, perché in esso si trovano puntualmente confermate (e come poteva essere diversamente?) le analisi e le critiche svolte dall'opposizione, e in primo luogo dai comunisti, dai sindacati e da differenti settori dell'opinione pubblica; dall'altra, il paragrafo, pur mantenendosi sulle generali, traccia alcune indicazioni di massima per il futuro che testimoniano ancora una volta dello spirito « tecnico » e « aziendale » del quale la relazione è permeata.

Gli « esperti » menzionano nel documento quattro tipi di controlli « che sulla carta appaiono più o meno rilevanti ». Il primo è quello che deriva dalla Convenzione del 1952 con la quale lo Stato concedette alla Rai, per venti anni, la gestione dei servizi di radiodiffusione, teleselezione, filodiffusione. « Contrariamente alle prassi comuni alla maggior parte delle imprese pubbliche — scrivono gli « esperti » — l'affidamento del servizio è fatto per concessione e non per legge: ciò crea indubbiamente una forma di dipendenza non esplicita, ma non per questo meno efficace, della azienda dal potere esecutivo, che tocca i suoi vertici in un periodo come quello che stiamo attraversando, cioè « sul tappeto il problema del rinnovo della concessione ».

Sulla constatazione degli « esperti » non c'è alcun bisogno di soffermarsi, tanto essa è scontata ormai per tutta l'opinione pubblica che della stretta dipendenza della Rai-TV dall'esecutivo si rende conto ogni passo: basterà ricordare, semmai, che la Convenzione del '52 fu stipulata tra un rappresentante della Rai e un funzionario del ministero delle PPTT, senza che alcuna altra istanza, e tanto meno il Parlamento, potesse intervenire in alcun modo.

Il secondo controllo cui gli « esperti » si riferiscono è quello di carattere tecnico cui dovrebbe provvedere il ministero delle PPTT: e su questo punto la relazione, affermando la totale sufficienza di tali controlli, utilizza addirittura toni sarcastici.

Il terzo tipo di controllo è quello che dovrebbe venire esercitato dal famoso Comitato di vigilanza sui programmi, insediato dal 1947 al ministero delle PPTT. Secondo la Convenzione del '52 questo Comitato dovrebbe fissare le direttive di massima culturale, artistica, educativa sui programmi, dovrebbe esaminare gli schemi trimestrali dei programmi predisposti dalla Rai e i relativi orari, dovrebbe « vigilare » sul rispetto delle sue direttive. In realtà, però, l'opinione del Comitato serve al ministro delle PPTT « solo come « parere consultivo »: ancora una volta, è il ministero, cioè l'esecutivo, che decide.

D'altra parte, la composizione di questo comitato è sempre stata prevalentemente burocratica e per un'altra parte ha incluso intellettuali che, per molti versi, erano assai lontani sia dall'attività della radiotelevisione che dal-

la vita del paese. « Anche l'attività di questo comitato — scrivono gli « esperti » — può definirsi priva di ogni reale incidenza, ma pur sempre costituisce un intralcio e un ostacolo a un corretto funzionamento dell'ente ». A dire il vero, la Rai-TV ha fatto di tutto per ridurre al minimo gli « intralci » e gli « ostacoli »: ha sempre presentato schemi di programmi generici sui quali la discussione non poteva che essere altrettanto generica, oppure ha messo in discussione programmi che erano già pronti e, quindi, venivano sottoposti a discussioni di merito; infine non ha mai presentato gli schemi degli orari di trasmissione (perché è proprio attraverso la collocazione di un programma che i dirigenti della Rai possono effettuare la censura più efficace). In questo modo, la già scarsa incidenza del comitato si è ridotta ulteriormente, come appunto constata gli « esperti ».

L'ultimo controllo di cui si occupa la relazione è quello definito « il più importante » della Commissione parlamentare di vigilanza. Gli « esperti » rilevano giustamente che « anche questo, che dovrebbe essere l'organo di controllo effettivo dell'azienda, è in realtà privo di sostanziali poteri: infatti può solo trasmettere raccomandazioni alla presidenza del Consiglio, che deve impartire al presidente dell'ente concessionario le disposizioni necessarie per curarne l'esecuzione, creando così un ulteriore vincolo di subordinazione nei confronti dell'esecutivo ». Anche qui, basterebbe ricordare al fatto che la Rai-TV non si è nemmeno curata di esaudire le richieste dei membri della commissione per ottenere testi di programmi politici, dati sulla organizzazione dell'ente, informazioni sulla sua attività. Bisogna anche aggiungere che i parlamentari della DC e del PSI, nella loro maggioranza, hanno spesso « coperto » la condotta dei dirigenti della Rai.

Il computer IBM/360 che coordina e controlla l'attività quotidiana della produzione - Si produce per il mercato - La ricerca e la sperimentazione nei settori di punta debbono essere rapidamente monetizzabili - La droga socialdemocratica non fa più effetto - Nuovo rapporto tra tecnici e operai

**Nostro servizio**

**IVREA, marzo**

Abbiamo visto come a Ispra la cultura in terra dei fiori è stata rapidamente devitalizzata. Con il risultato che perfino l'ingegnere tedesco oppure olandese, prende i primi contatti con i dirigenti della Iri, in un'aula ineguale nel sistema capitalistico.

Qualche centinaio di chilometri più a ovest, fra le prealpi piemontesi, sopra Torino, c'è un'altra fortezza avanzata: Ivrea, la città della Olivetti. Qui il discorso cambia: si parla di mercato, di mercato. La ricerca e la sperimentazione nei settori di punta (accanto alla tradizionale produzione di macchine da ufficio) debbono essere rapidamente monetizzabili.

La Direzione della Olivetti lavora con davanti agli occhi il minaccioso reticolo della competizione monopolistica internazionale, e con una sostanziale snazionalizzazione degli obiettivi di fondo. Mi facevano notare alla Direzione che meno del 20 per cento del prodotto dell'impresa, viene fatturato in Italia. Appare allora comprensibile come nella sua politica aziendale la « società organizzata » la produzione secondo regole che le sono imposte dalle leggi della tecnologia capitalistica.

Osservava un sindacalista della FIOM ad Ivrea, che da una caratteristica duplice da un lato provincialità e valigia nazionale ma dall'altro fortemente cosmopolita, la politica della Olivetti, 341 miliardi di fatturato del gruppo nel 1967, assume connotati « imperiali », con una distribuzione delle diverse produzioni in zone e paesi diversi, a seconda che il contenuto tecnologico di ciascuna sia maggiore o minore. Ben presto si trasferisce la produzione delle macchine da scrivere (che sono il prodotto più « maturo » e tradizionale) in Spagna dove i più bassi costi della manodopera, consentono di lucrare ancora per un periodo profitto consistente così come è anche in corso di trasferimento a Cre-

ma il settore macchine da calcolo meccaniche (anche esse tecnologicamente superate) per avvantaggiarsi della residua differenza tra zone. Si concentra invece ad Ivrea la produzione più qualificata.

La Olivetti punta quindi sui settori a tecnologia avanzata, come le Macchine a Controllo Numerico (macchine utensili interamente automatizzate, programmate elettronicamente, arte alla fabbricazione di altre macchine utensili) quali la Auctor, l'Inspector 26-16, e nella Divisione Elettronica, sui calcolatori da tavolo (P. 101 e P. 233) e sui calcolatori di grandi dimensioni, per esempio come il computer centrale, che sono il computer centrale, perché — secondo quanto mi hanno dichiarato alcuni programmatori del Centro elettronico di calcolo della Olivetti — la funzione dei terminali e le tecniche più aggiornate dell'informazione possono fra l'altro condurre in prospettiva al controllo della produzione, dall'interno dello stesso processo produttivo, e quindi all'eliminazione totale degli sprechi e dei tempi morti all'intensificazione della produttività. Il meccanismo si rafforza e si razionalizza. Vi sono già nello stabilimento di Pozzuoli delle linee sperimentali di montaggio che utilizzano i terminali elettronici. L'operaio inserisce, dopo ogni operazione, computa una scheda programmata nel calcolatore che consente il controllo, momento per momento, sull'andamento della produzione.

D'altra parte, ho appreso con un certo stupore che perfino i piccoli calcolatori generati e fabbricati dalla Olivetti, si servono ancora al 90 per cento, di parti staccate, transistori e diodi (preziosi saranno sostituiti dai circuiti integrati) d'importazione, e che oltre il 50 per cento del materiale viene acquistato negli USA. La Olivetti cerca di fa-

re degli sforzi per svincolarsi da una siffatta suddivisione (l'acquisto della SGS che produce semiconduttori va in questa direzione). Tuttavia essi non sembrano sufficienti proprio perché la logica che li determina è quella dettata da una competizione internazionale che opera sulla scia degli indirizzi tecnologici che gli Stati Uniti, in quanto precursori, hanno indicato.

Di questo, gli strati più sensibili dei tecnici e degli ingegneri della Olivetti si fanno oggi interpreti, dopo il lungo sonno che la droga socialdemocratica dell'esperienza e del mercato, sconvolto dai successi a catena della ricerca americana (di origine militare) rischia di mettere in crisi, nel medio termine, molti dei programmi che oggi vengono impostati e messi in cantiere.

Di questo, gli strati più sensibili dei tecnici e degli ingegneri della Olivetti si fanno oggi interpreti, dopo il lungo sonno che la droga socialdemocratica dell'esperienza e del mercato, sconvolto dai successi a catena della ricerca americana (di origine militare) rischia di mettere in crisi, nel medio termine, molti dei programmi che oggi vengono impostati e messi in cantiere.

**Tecnologia fragile**

Di qui la vacuità di una strategia imitativa, e per contro, l'assenza di tentativi per collocare la ricerca tecnologica (v. l'Istituto tecnologico Olivetti di recente costituito) in una strategia di sopravvivenza dell'impresa nel lungo periodo.

Il caso Olivetti diventa in tal modo un simbolo dei limiti inevitabili che anche la

più aperta vocazione imprenditoriale e la più intelligente fantasia aziendale, non riescono a valicare. La raffinata tecnologia Olivetti è fragile, ed il mercato, sconvolto dai successi a catena della ricerca americana (di origine militare) rischia di mettere in crisi, nel medio termine, molti dei programmi che oggi vengono impostati e messi in cantiere.

Di questo, gli strati più sensibili dei tecnici e degli ingegneri della Olivetti si fanno oggi interpreti, dopo il lungo sonno che la droga socialdemocratica dell'esperienza e del mercato, sconvolto dai successi a catena della ricerca americana (di origine militare) rischia di mettere in crisi, nel medio termine, molti dei programmi che oggi vengono impostati e messi in cantiere.

nelle scuole serali, riescono a conquistare un diploma e conoscenze che la logica della produzione, non chiederà loro mai di mettere a frutto.

Il progressivo impoverimento delle funzioni e documentazioni — mi faceva osservare un giovane matematico — da un esempio emblematico. Ai grandi calcolatori, fino a due anni fa, lavoravano come programmatori dei semplici periti: oggi sono tutti laureati ed il lavoro di programmazione con i nuovi metodi e modelli di computer va invece sempre più semplificandosi. Alle amarezze di una condizione sociale non autonoma, si aggiunge inoltre la consapevolezza di non aver trovato tracce in alcune clamorose occasioni (più volte negli ultimi anni) la strada giusta per inserire in un blocco di aziende o in una strategia di lotta con spostamenti di forze dal campo padronale a quello operaio: coloro che, sarkcasticamente, si auto proclamano gli « ex caporali del mercato capitalistico ». A Torino e a Milano, però, come vedremo, le cose non stanno così.

**Carlo M. Santoro**

**Diritti legittimi**

Su questo terreno avvelenato di acute differenze e discriminazioni, la guerra civile e tragica, la storia della estirpazione violenta di un popolo dalle sue radici, i 254 abitanti uccisi, donne, bambini del villaggio arabo di Deir Yassin, massacrati nella notte dal 9 al 10 aprile 1949 da un « comando » dell'Irgun, non sono che un episodio di questa storia fatta di villaggi rasi al suolo di deportazioni, di espropriazioni forzose delle terre più fertili (oltre 70.000 ettari di terra) strappati ai contadini arabi negli ultimi vent'anni di discriminazione e di apartheid. E' una storia che non è finita. Essa continua dentro i confini dello Stato di Israele nella politica di discriminazione che i governi di Israele continuano a far pesare sulle popolazioni arabe.

Nazareth può essere assunta come simbolo dello spirito di apartheid che domina i gruppi dirigenti di Israele, a cominciare dai dirigenti di quel Mapai, la cui ideologia laburista o socialista ha ancora così larghe radici anche in mezzo ai lavoratori.

Sulla carta vi è una sola Nazareth che nel 1950 aveva ventimila abitanti, tutti o quasi tutti arabi e oggi ne ha più di 30.000 di cui un terzo sono ebrei. Ma nella realtà vi sono due Nazareth assolute: una distinta, separata e non comunicante. L'una è la Nazareth, oggi città dormitorio di manovalanza araba, a bassi salari, per la città commerciale e industriale della costa, occupa le basse pendici meridionali di un anfratto di colline, i cui crinali guardano verso l'alta Galilea e più lontano, verso le frontiere libanesi e siriane. Nell'area superiore, invece, si staglia una massa di oltre 20 mila anime.

La nuova Nazareth è costellata « super Nazareth » o Nazareth di sopra, costruita sui crinali alti e città recentissima, separata, autosufficiente, mezzo città civile e mezzo territorio di frontiera, con i suoi edifici pubblici e i suoi negozi, le sue strade, le sue industrie riservate alla popolazione ebraica e irrimediabilmente chiusi e vietati alla popolazione araba.

Nella sua asettica solitudine, nella sua separazione la Nazareth ebraica ripete e perpetua, rovesciato, lo spirito di ghetto. File di edifici vuoti attendono di essere stati tardano a venire e probabi-

mente non verranno mai. Come dagli antichi borghi di dominatori feudali, c'è qui un orgoglio che si leva a vigliacche e comanda la sottostante campagna araba, con uno sguardo che cerca, al di là dei confini amministrativi recenti, il profondo spazio arabo che si dilata verso il Golfo Persico, il Mar Rosso, il lontano oceano. Le pietre e i mattoni di questa « super Nazareth » sono intrisi di ideologia di conquista, evocano il sogno della grande Gerusalemme distesa fino all'Eufrate, capace di accogliere tutta la diaspora; un sogno impossibile al quale concretamente si ispira la politica di intransigenza e di ulteriore espansione enunciata dopo la « guerra dei sei giorni ».

La discriminazione è economica, sociale, politica, culturale, investe e lacerata tutti gli aspetti della convivenza. Il reddito pro-capite si aggira in Israele, sulle 550.000 lire italiane, ma il reddito medio della popolazione araba non supera il 30-40 per cento di questa cifra. Il salario medio dei lavoratori ebrei è di 90-100 mila lire, in una situazione di continua inflazione e con una incidenza notevole dei costi primari (follagione, vitto, tasse scolastiche) ma il salario medio dei lavoratori arabi, relegati nelle categorie peggiori tributarie del lavoro salariato, è inferiore agli istituti di addestramento professionale e dai gradi più alti dell'istruzione scolastica (pochissimi studenti arabi accedono all'Università) non supera la metà.

Solo l'11,4% della popolazione ebraica è agricola, contro il 56,8% della popolazione « non ebraica ». Nel 1967 su una popolazione « non ebraica » attiva pari al 47,7% del totale, il 17,7% erano disoccupati, il 41,2% occupati e semioccupati in agricoltura, il 12,7% occupati nell'edilizia, il 12,7% occupati in attività di manifattura. Le fabbriche a salari più alti e le più moderne negano l'accesso ai lavoratori arabi. I quartieri operai delle grandi città della costa sono chiusi agli arabi: questi debbono percorrere quotidianamente decine e decine di chilometri fino a 100 chilometri al giorno, per andare a lavorare nei villaggi ai luoghi di lavoro.

**Morto il neurologo Gerstmann**

**NEW YORK, 24**

E' morto ieri all'età di 81 anni il dr. Josef Gerstmann, neurologo e psichiatra di fama internazionale. Gerstmann era nato in Austria ed era emigrato negli Stati Uniti nel 1938 quando la Germania nazista occupò l'Austria. La sua fama è legata alle ricerche su un disturbo cerebrale noto con il nome di *Sindrome di Gerstmann*.

### IVREA CHE SUCCUDE NELL'IMPERO DI OLIVETTI?

## Gli ex caporali dell'esercito capitalista

Il computer IBM/360 che coordina e controlla l'attività quotidiana della produzione - Si produce per il mercato - La ricerca e la sperimentazione nei settori di punta debbono essere rapidamente monetizzabili - La droga socialdemocratica non fa più effetto - Nuovo rapporto tra tecnici e operai

### Sconvolgenti testimonianze dalle carceri

## 25 patrioti torturati in Grecia

PARIGI, 24

E' rientrata da Atene la sottocommissione per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, che ha interrotto la raccolta di testimonianze sulla violazione dei diritti umani da parte del regime dei colonnelli. In un suo comunicato, la sottocommissione accusa le autorità di Atene di aver ostacolato la sua opera. Infatti i membri della sottocommissione, capeggiata dal prof. Sperduti, dell'università di Pisa, non sono stati autorizzati a visitare le prigioni di Atene e il campo di concentramento di Lerco, dove sono rinchiusi oltre 2000 democratici greci, né a incontrarsi con il giovane Alessandro Panagulis, condannato a morte, né con altri detenuti, i quali avevano esplicitamente dichiarato al tribunale militare di aver sofferto torture.

Il rappresentante all'estero del Fronte patriottico, Andonis Brillakis, ha dichiarato a Parigi che nei prossimi giorni sarà deposto al Consiglio d'Europa un documento, firmato da 25 detenuti politici, con le loro sconvolgenti testimonianze sulle torture subite a opera della polizia politica e militare, per la loro attività di resistenza contro il regime. I ventisei detenuti dichiarano di essere stati percosi alla pianta dei piedi e sul corpo con fruste metalliche, minacciati di stupro e di affogamento, ustonati con sigarette accese e con ferri roventi.

OPERE IN SEI VOLUMI

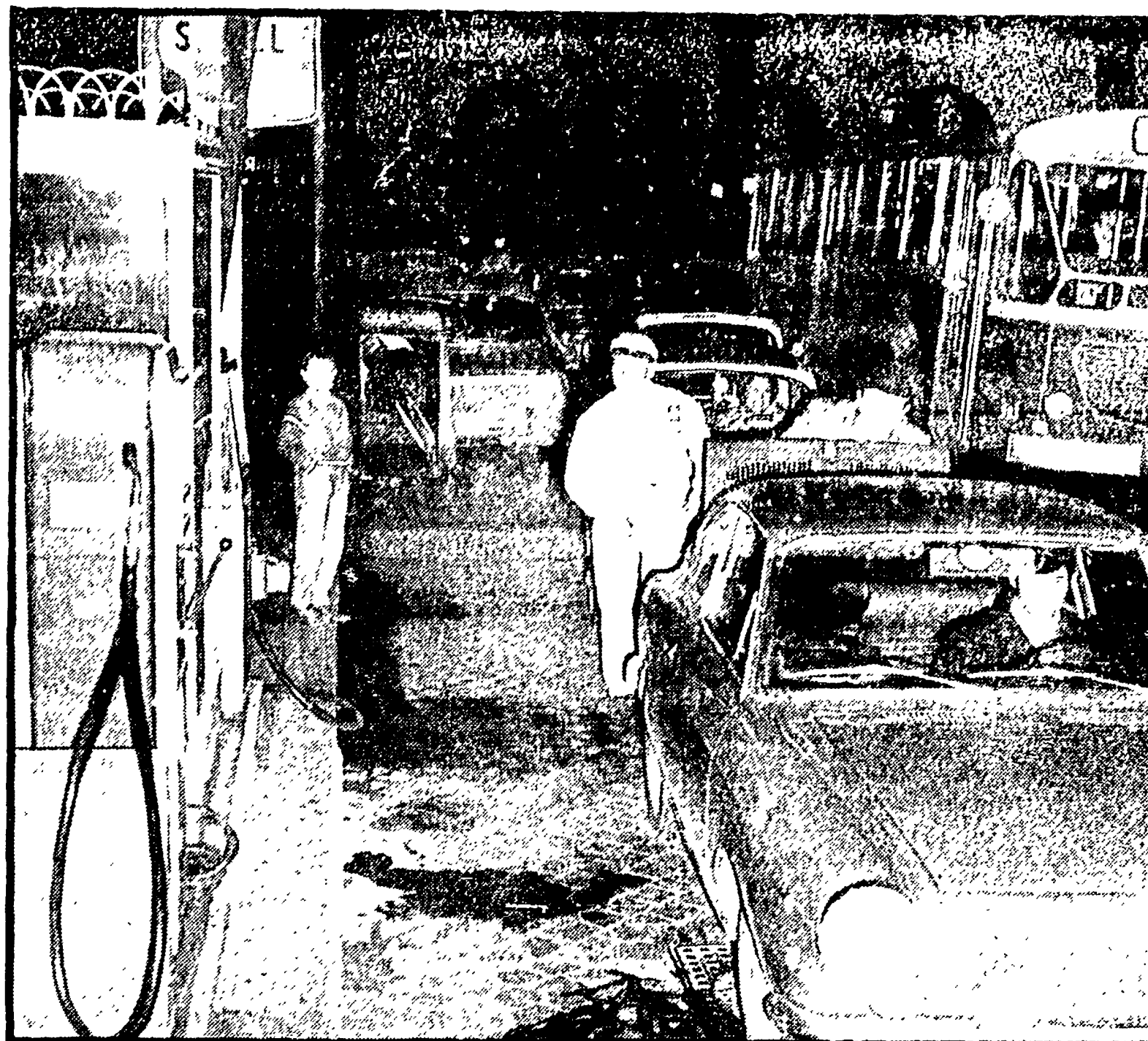
EDITORI RIUNITI

Migliaia di automobilisti in coda prima della chiusura dei distributori

Perché lo sciopero dei benzinai

I gestori in una situazione drammatica - La maggior parte tirano avanti stentatamente - Diminuito il margine di guadagno mentre si è avuto un aumento del costo della vita e delle spese di gestione

MILANO, 24. Perché sciopevano i benzinai? È la prima volta che la categoria si muove in modo così massiccio. La situazione dei gestori di chioschi, da un po' di anni a questa parte, si è aggravata sempre più, fino a farsi drammatica. Per qualcuno gli affari vanno bene. Ma la grande massa tira avanti stentatamente, per una serie di cause che si sono accumulate una sull'altra, rendendo sempre più difficile il lavoro. «Ho fatto 340 ore in un mese per guadagnare 100 mila lire». È la realtà alla quale si trovano di fronte molti di loro. Al ministro Tanassi hanno fornito qualche cifra. Negli ultimi sei anni — dice il documento del comitato intersindacale d'agitazione (FAIB, Comitato sindacati gestori, FNGDC) — il prezzo della benzina è aumentato del 33 per cento circa, il margine dei gestori è passato dal 6,1 per cento al 4,64 per cento. In questa situazione, l'offerta della benzina è aumentata per ogni litro di benzina venduto — dicono quelli del comitato intersindacale — «non ricostituirebbe neanche la situazione esistente nel 1963, mentre dal '63 ad oggi il costo della vita e i costi di gestione sono saliti in modo considerevole». Non c'è forse automobilista che, attratto dalla pubblicità delle compagnie petrolifere, non sia ormai abituato a chiedere, anzi, talvolta a pretendere, omaggi e servizi. E spesso la compagnia mette in vendita, al chiosco, gli oggetti più disparati. Quello che l'automobilista for-



ROMA: una delle lunghissime code che migliaia di automobilisti hanno formato davanti ai distributori di benzina prima che venissero chiusi per lo sciopero

Dopo anni di prediche agli operai sulla «stabilità della moneta»

La posizione della lira scossa dalle ingenti fughe di capitali

Dietro le misure prese sabato dalla Banca d'Italia un'improvvisa emorragia di riserve valutarie — Le banche alla testa del movimento speculativo — Ricatti politici e istituzionali — Emigrati e capitalisti in un confronto alla TV

Nei giorni scorsi l'Italia si è trovata sul punto di perdere una parte ingente delle proprie riserve valutarie. La lira, «moneta forte» a cui gli USA avevano chiesto con insistenza di rinunciare, è stata costretta a una drastica svalutazione. Le misure adottate sabato — aumento degli interessi che la Banca d'Italia ha pagato all'estero allo scopo di guadagnare sulla differenza del tasso d'interesse; invito a far rientrare in Italia 500 miliardi di lire che le banche hanno in credito all'estero — sembra che abbiano avuto l'effetto di evitare il peggio. Intanto, però, su un fenomeno speculativo se ne

è innestato un altro: improvvisamente ieri le quotazioni dei valori di Borsa sono aumentate di molti punti nella speranza, si dice, che il danaro rientrato venga dirottato verso la Borsa. Non vi è, infatti, alcuna garanzia che la disponibilità prodotta dal richiamo di fondi dall'estero vengano dirottate verso una ripresa degli investimenti in Italia. In un servizio mandato in onda ieri sera alla televisione pubblica, un economista ha ricordato che l'Italia ha esportato, negli ultimi tre anni, capitali liquidi (i risparmi degli italiani) per una cifra di tre volte superiore a quella importata per rimesse dagli emigrati. Questo fatto viene ricordato anche «disfunzioni» del mercato azionario in Italia senza accenni fondamentali contenuti nella legge medesima. Infatti la decisione della Corte oltre a dichiarare la legittimità della obbligatorietà del cambio di valuta, ha sottolineato la finalità sociale ed economica. Forse i signori onnivoti cercheranno ancora altri cavilli, ma i contadini, che hanno detto chiaramente «indietro no» alla legge 607, non si sottilizzano le finalità sociali ed economiche. Forse i signori onnivoti cercheranno ancora altri cavilli, ma i contadini, che hanno detto chiaramente «indietro no» alla legge 607, non si sottilizzano le finalità sociali ed economiche.

Sentenza della Corte Costituzionale

Legittime le norme a favore dei coloni

Dichiarazione del compagno sen. Compagnoni

Chiamata nuovamente a promulgarsi sulla legge che concesso ai coloni migliorati ed onnivoti di affrancare il terreno agrario, dopo 30 anni di contratto, dai concedenti, la Corte costituzionale ha respinto le obiezioni del patronato sull'azione delle norme ma ne ha accolta una impegnando il Parlamento a tornare rapidamente sulla materia. La parte dichiarata illegittima riguarda i rapporti conclusi dopo il 24 ottobre 1941, inclusi nell'articolo 1 della legge 607, per il criterio della formazione del contratto. La legge 607, approvata nel 1959 e l'affrancazione che prevedeva a base questi canoni. La Corte ritiene che il meccanismo adottato per il rapporto conclusi al 28 ottobre 1941 costituisce «un aspetto inadeguato, anacronistico e tale da creare ingiuste sperequazioni, sia se considerato in relazione a quei beni che abbiano avuto incrementi di valore, sia, ed a maggior ragione, se considerato in relazione a terreni che già al momento della concessione si trovavano in condizioni di redditività diversa e maggiore da quella esistente nel lontano 1939» (cioè appena due anni prima).

La parte dichiarata illegittima riguarda i rapporti conclusi dopo il 24 ottobre 1941, inclusi nell'articolo 1 della legge 607, per il criterio della formazione del contratto. La legge 607, approvata nel 1959 e l'affrancazione che prevedeva a base questi canoni. La Corte ritiene che il meccanismo adottato per il rapporto conclusi al 28 ottobre 1941 costituisce «un aspetto inadeguato, anacronistico e tale da creare ingiuste sperequazioni, sia se considerato in relazione a quei beni che abbiano avuto incrementi di valore, sia, ed a maggior ragione, se considerato in relazione a terreni che già al momento della concessione si trovavano in condizioni di redditività diversa e maggiore da quella esistente nel lontano 1939» (cioè appena due anni prima).

Contro i licenziamenti

Trieste e Terni oggi in sciopero generale

Trieste, Terni e Cavazzese (Venezia) scendono oggi in sciopero generale contro i licenziamenti e per una nuova politica economica. A Trieste, dove l'astensione è stata annunciata ieri dai giornalisti e dai poliziotti, prendranno parte alla giornata di lotta tutte le categorie: i lavoratori dell'industria, dell'edilizia, dell'artigianato, del commercio, dei trasporti, dei servizi, delle scuole, commercianti e artigiani. Alle 16 in piazza Valerina manifestazione unitaria. Per ogni iniziativa il comitato cittadino per la giustizia occupato da 12 comitati. Nei giorni scorsi si è espresso che l'ENI non vuol dare commesse alla fabbrica indispensabile per argovolezza la concessione produttiva. La situazione è molto seria e grave. Il presidente del Senato Fanfani si è impegnato a far discutere a Palazzo Madama le interrogazioni presentate dal compagno Rossi, da Valeri (PSI-P) e da Ardellini. Cavazzese scenderà in lotta insieme per lo sviluppo della economia del circondario e per salvare il suo zuccherificio dalla liquidazione decisa dal gruppo Montesi.

Sciopero all'ONMI

Sciopero all'ONMI

Un nuovo sciopero nazionale di 48 ore per oggi è domattina è stato proclamato dai quattro sindacati del personale dell'ONMI. Il precedente sciopero si era svolto il 18 marzo scorso con la totale adesione dei dipendenti.

Ingrao al convegno «Enti locali e lotte contadine» a Matera

Un nuovo ruolo del Comune nelle lotte del Mezzogiorno

Prossimo obiettivo: le Conferenze agrarie comunali - Il Comune deve diventare il centro di aggregazione naturale delle masse e il pianificatore della lotta per mutare gli indirizzi dello sviluppo meridionale

Dal nostro inviato MATERA, 24. Un convegno comunista di amministratori, dirigenti politici e sindacali, contadini di tutta la regione: un convegno sul rapporto, anzi sull'esistenza di un nuovo rapporto, fra enti locali e lotte agrarie, per un rilancio del grande scontro antipolitico. In una mattinata fitta di interventi, ieri, nella sede della Federazione di Matera, si sono tirate le fila delle più recenti esperienze di lotta, si è guardato avanti per un ulteriore sviluppo della battaglia capace di mobilitare le masse meridionali. Una battaglia urgente — come ha detto il compagno Ingrao nelle conclusioni — che oggi deve trovare nuovi strumenti e nuove armi. La Basilicata è fra le più abbandonate, disperate, povere e spolpate delle regioni meridionali. Lo ha ricordato anche il compagno Pace, segretario di Matera, nella sua relazione: ci sono cinquantamila disoccupati su sessantamila abitanti circa della regione lucana, il 6 per cento emigrato; ci resta e lavora, tra fuori redditi da fame nera. Il fallimento della politica della classe dirigente italiana, il costo altissimo (e costo economico, oltreché sociale) delle scelte capitalistiche qui assumono tutte drammatiche.

Statali: settimana decisiva per l'ENPAS

È giunta ad una svolta decisiva la vertenza per l'ENPAS: nel corso del nuovo incontro con i rappresentanti delle Conferenze e dei sindacati degli statali, previsto in settimana, il governo dovrà abbandonare il discorso generico fin qui condottosi di fronte alle richieste concrete ed urgenti, la riforma dell'Istituto (disavanzo di 65 miliardi previsto per il 1969) e l'assistenza diretta di oltre cinque milioni di lavoratori pensionati e relativi familiari. CGIL, CISL e UIL hanno riaffermato proprio sabato «la inderogabilità di una soluzione, in mancanza della quale risulterà inevitabile il ricorso all'azione sindacale entro il mese». Lo sciopero verrebbe proclamato per la fine del mese se dal prossimo incontro con il governo — hanno ribadito le Confederazioni — non verrà fuori una soluzione organica della grave questione dell'Istituto di assistenza per gli statali, cioè, una soluzione che garantisca, l'assistenza diretta, quindi migliore rispetto a quella fin qui erogata dall'ENPAS, inquadrata nella generale riforma del sistema sanitario italiano.

Congresso FILDA

Riformare la legislazione sulle assicurazioni. Si è svolto a Roma il congresso nazionale della Federazione italiana lavoratori delle assicurazioni, aderente alla CGIL, con la partecipazione del compagno Guindi in rappresentanza della CGIL. Trattamento unico nazionale per la categoria; nazionalizzazione del servizio delle assicurazioni facoltative (assicurazione obbligatoria contro infortunio); potere all'assemblea di base in fase di elaborazione rivendicativa; diritto di assemblea statutaria; lavoratori: situazione delle aziende in appalto e dei produttori di assicurazione; largo inserimento dei giovani negli organismi direttivi ed esecutivi. Questi i temi principali del dibattito.

Tribuna politica giovedì (ore 22) alla TV

parla Enrico Berlinguer vice segretario del PCI ORGANIZZATE L'ASCOLTO! Solidarietà con l'ex Vittadello Oggi fermi i tessili di Firenze e provincia Riprendono le trattative per i bar «a catena»

VACANZE LIETE

- VISERBA/RIMINI - HOTEL VARSONE COSTARICA - Diretta mente mare tranquilla - Balconi - Bagno privato - Balconi - Bassa 1500/1700 Lustrini 2200 2400 - Agosto 2700-2800 Gestione proprietaria. Ultima cucina moderna. Telefono 0 3535353535. PENSIONE SERENA - CESE NATTICO - Via De Amicis, 9 - Tel. 32461/32436 A 100 m. dal mare - Cucina romagnola - pensione completa giugno settembre L. 600 - Cabine mare - Scouti bambini - Direzione e gestione propria. RICCIONE HOTEL REGEN - Via 42768 - Vicino mare - in zona tranquilla - cucina completa - Bagno privato - Bagno 1900 Lustrini 2200 2400 - Agosto 2700 tutto compreso. Autoparco completo - Camere con doccia WC privati e balcone Interpellate. RICCIONE PENSIONE GIALLOCCO - Via Ferrara 1 - 100 m. mare - Giugno settembre L. 1500 dal 1 al 15 17 L. 2000 dal 16 al 30/7 L. 2000 dal 1 al 30/8 L. 2000 dal 1 al 30/9 L. 2000 tutto compreso. Scouti bambini Direzione e gestione propria. RIMINI - SOGGIORNO VILLA FESTA - Via Costa 21, telefono 28631 - Vicinissima mare, moderna, accogliente, tranquilla Camere con doccia WC - Balconi - Cucina scelta e completa - Bassa 1600/1700 - Alta 2500/2700 tutto compreso. VISERBA DI RIMINI PENSIONE GIALLIPINA - Tel. 39210 - Nuova casa moderna e confort vicinissima mare - cucina romagnola familiare Parthéggio Maggio 1400 - Giugno 1500 - L. 10 e 1000 Agosto 2500 Settembre 1500 - tutto compreso - cabine mare. MISANO MARE - LOCALITÀ BRASILE FORLÌ - Località NE ESERDA - Vicina mare - Balconi - Camere con doccia servizi acqua calda e fredda assicurata tranquilla - Giugno Sett. 1500/1700 - Luglio 2000/2200 - Agosto 2500/2700 tutto compreso. Scouti bambini Parthéggio.

L'affare Delon

Nathalie ha raccontato al giudice il suo ultimo incontro con Markovic

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24.

Il giudice istruttore Patard — che da sei mesi conduce la laboriosa inchiesta sul « caso Markovic » — ha interrogato quest'oggi Nathalie Delon, ex moglie del celebre attore Alain Delon e, come risulta dai verbali, ex amante del defunto Stephan Markovic, assassinato in circostanze misteriose alla fine di settembre dell'anno scorso.



VERSAILLES — Nathalie Delon presa d'assalto da giornalisti e fotografi (Telfoto)

Clamorosa rivelazione di un amico del ragazzo di Viareggio

ERMANNANO AVEVA APPUNTAMENTO CON L'UOMO CHE LO HA POI UCCISO

Il racconto di Aurelio Lucchesi — Trenta biglietti per il luna-park — L'incontro è avvenuto in piazza Grande — L'automobile dell'assassino — Forse la pista giusta

I risultati della perizia

Da quale pistola fu colpito Ceccanti?

Dal nostro corrispondente

Chi attendeva dalla perizia balistica e medicolegale una risposta chiara e definitiva sul tragico caso del ferimento del giovane Soriano Ceccanti rimarrà deluso: a distanza di circa tre mesi dalla notte di sangue della « Bussola », il muro delle supposizioni delle indagini — e, quindi, delle speculazioni di chi ha interesse a sottrarre dal fuoco della violenza e della repressione autoritaria — non ha ceduto di fronte alle conclusioni della perizia degli ingegneri Marzi e di Maoli e del professor Viola, depositata presso il giudice istruttore del tribunale di Lucca fin dal 16 e 17 di marzo.

Gli ispettori al lavoro

I primi interrogatori per l'inchiesta Riva

Gli ispettori incaricati di accertare il contenuto della data emissione in istruttoria dell'ordine di cattura contro Felice Riva, sono tornati e, a quanto si apprende, sono ricomparsi al palazzo di giustizia di Genova il 20. Dal Corteo, capo del servizio di polizia di Genova, è stato appreso che la perizia con al suo fianco il dott. Guido Corio, 50 anni, consigliere di Cassazione e vice capo dell'ispettorato, il fatto è interessante perché il dott. Corio si era già occupato del ferimento di Riva nel giugno del 1967.



Bikini di diamanti. Costa esattamente 610 mila dollari (qualcosa come 381 milioni di lire) questo bikini indossato da una graziosa modella durante una sfilata di moda estiva a Francoforte. L'idea è del gioielliere Karl Friedrich, che ha garantito il bikini con diamanti e pietre preziose varie. Il solo gioiello che si vede nell'ombelico dell'indossatrice vale 125.000 dollari. L'unico problema, con tanti diamanti addosso, sarà quello di fare il bagno.

Il dirigente del genio civile depone al processo del Vajont

Controllava la Sade coi rapporti Sade

Dal nostro inviato

AQUILA, 24.

L'interrogatorio degli imputati è giunto alla fine. Dopo quattro mesi esatti, una prima importante fase del processo è conclusa, senza scosse, senza drammatici contrasti, addirittura in un clima di burocrazia normalità. Il campione del formalismo burocratico l'abbiamo sentito quest'oggi e l'ex ingegnere capo del Genio Civile di Belluno, Alvaro Violin, l'uomo che avrebbe dovuto dare l'allarme, imporre lo sgombero dei centri abitati, adottare i provvedimenti di emergenza nell'imminenza della catastrofe.

Il primo interrogatorio di questo processo è stato condotto dal giudice istruttore del tribunale di Udine, il giudice istruttore del tribunale di Udine, il giudice istruttore del tribunale di Udine.

Il secondo interrogatorio è stato condotto dal giudice istruttore del tribunale di Udine, il giudice istruttore del tribunale di Udine.

Il terzo interrogatorio è stato condotto dal giudice istruttore del tribunale di Udine, il giudice istruttore del tribunale di Udine.

Il quarto interrogatorio è stato condotto dal giudice istruttore del tribunale di Udine, il giudice istruttore del tribunale di Udine.

Un detenuto a Chiavari

S'impicca nel letto di contenzione

Il giovane emigrato sardo lascia moglie e due figli - E' stato legato perchè protestava contro la condanna

Nostro servizio

CHIAVARI, 24.

Un detenuto è morto sul letto di contenzione, dove era stato legato dentro il carcere di Chiavari. Il tragico episodio che segue alle manifestazioni di protesta inscenate dai prigionieri di Marassi e di altri stabilimenti carcerari della Liguria contro i metodi carcerari in vigore, tra i quali figura appunto il letto di contenzione, è verificatosi sabato sera. Però la notizia della morte è trapelata solo questa sera a Chiavari ed è stata fornita soltanto al corrispondente dell'ANSA dal direttore del carcere.

Il Procuratore della repubblica della cittadina ligure non ha voluto fare commento alcuno sulla notizia stessa. Si è limitato a dire che la sal-

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 24.

Un signor X ha sostituito all'ultimo momento il tappezziere che aveva promesso a Emanuele Lavorini i famosi trenta biglietti per il luna park di piazza Grande. E' l'unico che ha gettato un improvviso raggio di luce fra la nebbia che avvolge questo imbroglione viareggio. Ecco come il poliziotto attraverso la preziosa testimonianza di un amico di Emanuele, è giunta al signor X. Fino a ieri si credeva che la chiave del mistero si trovasse in quel pomeriggio del 31 gennaio quando Emanuele usò di casa alle 14.30 non si fece più ritorno. Invece bisogna risalire al giorno precedente, giovedì 30 gennaio. Quel giorno Emanuele si incontrò con Aurelio Lucchesi, un amico carismatico di un quarto di secolo, che si trovavano insieme per discutere in punta di piedi un contratto di locazione di un appartamento di via Garibaldi, a poche decine di metri dal negozio dei Lavorini, quando appunto si scorse la scomparsa di Emanuele. Il giorno seguente, venerdì 31 gennaio, Emanuele non uscì più di casa. Quando venne interrogato dall'ispettore di polizia sul racconto di questo episodio, il signor X ha risposto, in modo importante, quella che forse permetterà agli inquirenti di giungere in porto. Il 30 gennaio Emanuele non si incontrò con Lucchesi, ma si incontrò con un altro amico di via Garibaldi, il tappezziere di via S. Maria, che aveva promesso a Emanuele i famosi trenta biglietti per il luna park. Emanuele non uscì più di casa. Quando venne interrogato dall'ispettore di polizia sul racconto di questo episodio, il signor X ha risposto, in modo importante, quella che forse permetterà agli inquirenti di giungere in porto.

La romana uccisa a Londra

L'ergastolo all'assassino della Budoni

Confessione in aula - « Non so che cosa mi ha spinto a farlo » - La vittima era in vacanza



Alda Budoni

Nostro servizio

LONDRA, 24.

Il manovale Derrick Gamble è stato condannato all'ergastolo per l'assassinio dell'impiegata romana della RAI-TV Alda Budoni. La sentenza è stata emessa, nell'aula principale dell'Old Bailey, al termine di una udienza di 22 ore, durata appena 25 minuti: non è stato necessario infatti ascoltare testimoni in quanto Gamble si è riconosciuto colpevole del delitto. « Non so cosa mi ha spinto a farlo », ha detto ai giurati il giovane. Secondo l'accusa della polizia Gamble, che era stato condannato in passato per atti di violenza su due bambine, aveva violentato la giovane romana dopo essersi introdotto nell'appartamento dove l'impiegata alloggiava e quindi l'aveva uccisa, colpendola trenta volte con una sbarra di ferro, per impedire di urlare.

Il giudice Pugh, dopo la sentenza ha riaccomandato che Gamble trascorra in carcere almeno dodici anni e sei non di più. Infatti il giudice ha deciso, spedito al giudice stabilire l'effettivo periodo di detenzione di un condannato all'ergastolo (come avviene per Gamble) con un'eccezione di venti anni, ma sponso con il riduzione per buona condotta alla pena viene portata a dieci anni. L'uccisione del giovane impiegato romana era avvenuta il 23 ottobre, in Clarendon Road, alla periferia di Londra, nella casa di via Clarendon Road di Budoni, che si trovava in un appartamento per un periodo di vacanze. L'alloggio al secondo piano, insieme a una unica stanza, Anna Tessa. Fu quest'ultima a scoprire il cadavere di Alda Budoni, secondo la ricostruzione dell'ispettore Richard Booker di Scotland Yard. La sentenza è stata emessa, nell'aula principale dell'Old Bailey, al termine di una udienza di 22 ore, durata appena 25 minuti: non è stato necessario infatti ascoltare testimoni in quanto Gamble si è riconosciuto colpevole del delitto.

Nostro servizio

LONDRA, 24.

Il manovale Derrick Gamble è stato condannato all'ergastolo per l'assassinio dell'impiegata romana della RAI-TV Alda Budoni. La sentenza è stata emessa, nell'aula principale dell'Old Bailey, al termine di una udienza di 22 ore, durata appena 25 minuti: non è stato necessario infatti ascoltare testimoni in quanto Gamble si è riconosciuto colpevole del delitto.

Ondata di maltempo in Italia

Frana piomba sul treno per le piogge continue

La massa di terriccio e pietre si è abbattuta presso Vietri sul Mare - Interrotta la linea Napoli-Reggio Calabria

L'ondata di maltempo si è abbattuta nelle ultime ore del 23 marzo sulle coste meridionali della Campania e sulla Calabria. La situazione è preoccupante, in particolare per la linea Napoli-Reggio Calabria. La massa di terriccio e pietre si è abbattuta presso Vietri sul Mare, interrompendo il servizio ferroviario. Le autorità competenti stanno lavorando per ripristinare il servizio, ma la situazione è ancora critica. Le piogge continue hanno causato frane e alluvioni in diverse zone della Campania e della Calabria. Le autorità competenti stanno lavorando per ripristinare il servizio, ma la situazione è ancora critica.

La situazione meteorologica è preoccupante, in particolare per la linea Napoli-Reggio Calabria. La massa di terriccio e pietre si è abbattuta presso Vietri sul Mare, interrompendo il servizio ferroviario.

La situazione meteorologica è preoccupante, in particolare per la linea Napoli-Reggio Calabria. La massa di terriccio e pietre si è abbattuta presso Vietri sul Mare, interrompendo il servizio ferroviario.

Mario Passi

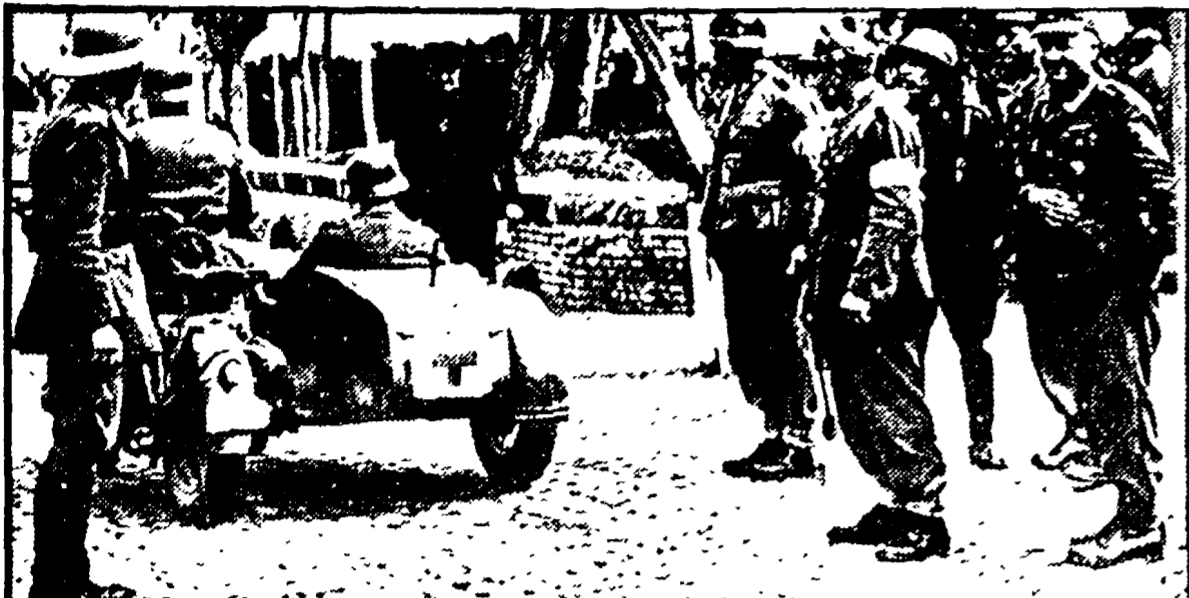
Giorgio Sgheri

Sirio

Fotografie e documenti sui giorni della Resistenza

«Roma città aperta» mostra per i giovani

La rassegna si apre oggi al palazzo delle Esposizioni - Le prime immagini scattate alle Fosse Ardeatine - I limiti dell'interessante iniziativa



ORDINANZA contro l'uso di emissioni radiofoniche... AVVISO... I nazisti entrano nella città. In basso alcune delle «ordinanze» di Kesselring

Centinaia di fotografie, di manifesti, di articoli, di documenti: il volto della città dal 25 luglio all'8 settembre al 5 giugno. I giorni dell'attesa, della mancata difesa di Roma e della disperata, eroica, lotta contro i tedeschi a Porta San Paolo, a San Giovanni, alla Magliana, a Monterotondo: e poi i giorni dell'oppressione nazista, i rastrellamenti, le deportazioni, la razzia nel ghetto, l'ultimo eccidio a La Storta. Ma anche i giorni della Resistenza, delle azioni dei GAP e delle altre formazioni partigiane, dell'ostilità di gran parte della popolazione a fascisti e tedeschi, del tenace, continuo, sabotaggio al fronte di ordinanze di Kesselring, con i manifesti, i volantini, i manifesti clandestini che volavano di mano in mano.

Ora il clima, il volto di quei giorni, si può ritrovare in una impressionante mostra di documenti raccolti per la mostra «Roma città aperta» organizzata dal Comitato per la celebrazione del XXV anniversario della Liberazione. Alla mostra, che si inaugura oggi nel palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, hanno dato il loro contributo organizzazioni come l'ANPI, la ASPRA, l'ANPI, l'Unione dei partiti democratici. E moltissimi ma sono stati anche i cittadini che hanno offerto le proprie testimonianze.

Sotto molti aspetti, quindi, la mostra è un avvenimento altamente positivo: sia come iniziativa sia per la gran quantità di documenti raccolti, molti dei quali inediti. Purtroppo, come è noto, perché la rassegna è dedicata ai giovani, agli studenti di ogni età, che vi saranno accompagnati da una lezione di storia senza preamboli, eccitata. Ma se bisogna riconoscere, agli organizzatori il merito di aver allestito, e certamente con sforzi non indifferenti, una rassegna di alto valore e interesse, in una sede così prestigiosa, è doveroso, per la stessa Resistenza ha avuto nei suoi limiti, quella, però, di usare nei commenti, nelle didascalie, nei volantini, una certa, un po' di «passionalità», di essere scarsamente efficaci e nel mostrare la resistenza, sia pure in alcuni casi, per una prospettiva di «colloquio» con i nazisti e fascisti, di sorridere su episodi che avrebbero meritato ben maggiore attenzione, di un distacco, insomma, eccitata. Senza contare il grande spazio e l'impostazione (quanto meno singolare alla luce dei rapporti che correvano tra la Santa Sede e i nazisti) della sede, il Palazzo delle Esposizioni, che sembra quasi un «colloquio» con il Palazzo di Venezia, forse per compensare la generosità dell'architetto della Santa Sede.

La rassegna, illustrata nei giorni scorsi dai giornali del «Corriere della Sera», è articolata in dodici sezioni, ciascuna con una propria rassegna con opere di Guttuso, Levi, Manzoni, Capli, Fazzini e altri, hanno dedicato alla Resistenza. Su un grande muro, per una parte, alcune delle «ordinanze» di Kesselring, le prime esecuzioni per rappresaglia, gli ordini alla delazione, le ricompense (300 lire) per chi avvistava un aereo.

Aspro lo scontro anche alla SACET, alla fabbrica del settore metalmeccanico di Pomezia e gli operai interverranno in un braccio scioperando per 24 ore per protestare contro il prelievo dell'assoluta intranzenza padronale nel non voler trovare una soluzione per la vertenza in atto alla ALCE, alla Mantovani. La decisione è stata presa unanime da tutti i sindacati. Da tempo, nelle due aziende, sono in atto dure lotte sindacali per i miglioramenti salariali, senza che i padroni abbiano mostrato un minimo di ragionevolezza nei confronti delle sacrosante richieste dei lavoratori.

Giovedì in tutte le fabbriche metalmeccaniche SCIOPERO A POMEZIA

La decisione presa unitariamente dai sindacati contro l'intransigenza padronale nelle vertenze alla SACET, alla Mantovani, all'ALCE Verso uno sciopero provinciale di tutto il settore — Dieci licenziamenti alla «Viscuso» dopo una gravissima catena di soprusi

Giovedì in tutte le fabbriche del settore metalmeccanico di Pomezia e gli operai interverranno in un braccio scioperando per 24 ore per protestare contro il prelievo dell'assoluta intranzenza padronale nel non voler trovare una soluzione per la vertenza in atto alla ALCE, alla Mantovani. La decisione è stata presa unanime da tutti i sindacati. Da tempo, nelle due aziende, sono in atto dure lotte sindacali per i miglioramenti salariali, senza che i padroni abbiano mostrato un minimo di ragionevolezza nei confronti delle sacrosante richieste dei lavoratori.

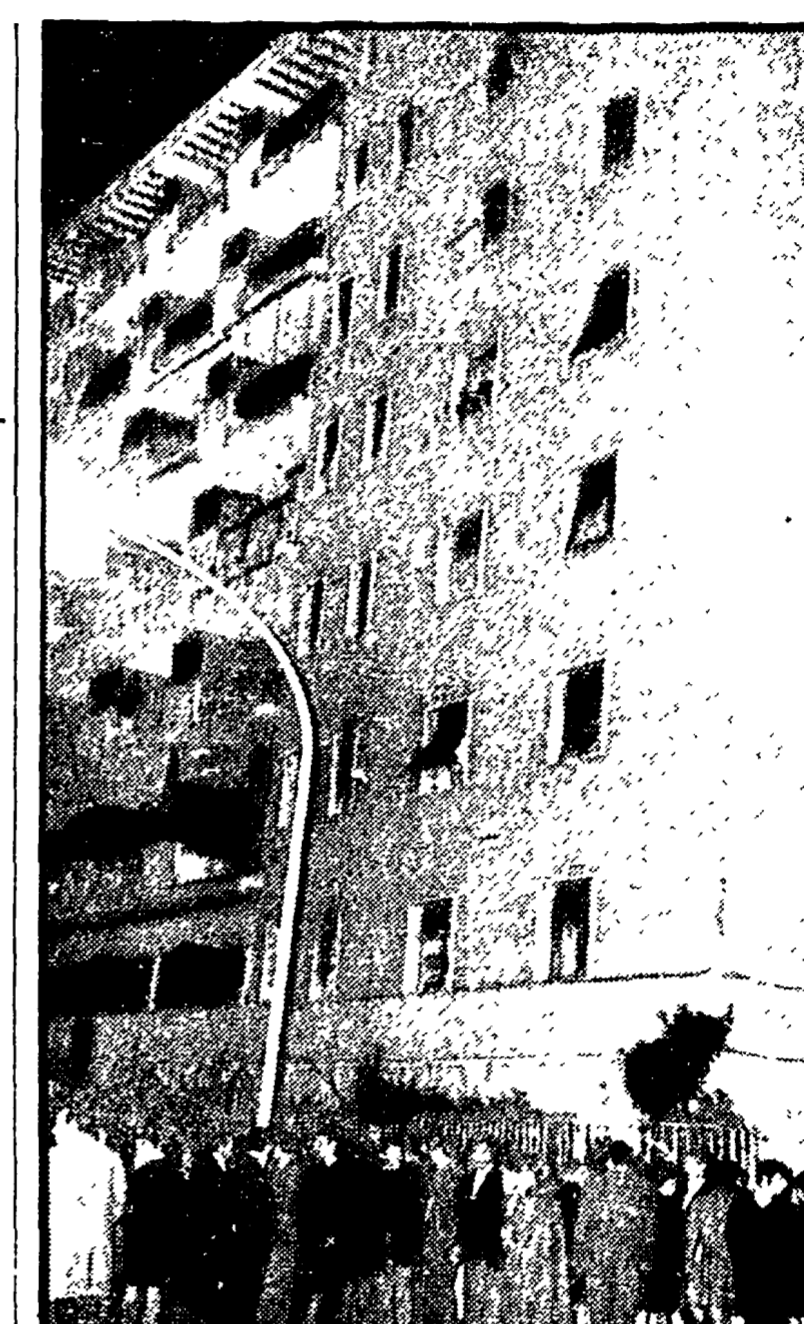
Atroce disgrazia ieri sera in un palazzo di Cinecittà

BIMBA PRECIPITA DAL 7° PIANO

Aveva 13 anni - Era in piedi sul davanzale quando ha perso l'equilibrio - Forse stava pulendo i vetri o forse guardava in strada - Il tremendo volo di 25 metri - I genitori risiedono a Palermo

Si lancia nel vuoto dopo una lite col marito

Atroce sciagura a Cinecittà. Una bimba di tredici anni è morta, precipitando nel vuoto da una finestra al settimo piano. Forse stava pulendo i vetri, o forse si era affacciata, era salita sul piccolo davanzale, per guardare giù in strada. L'anno scadrà senza un grido, schiantata sulla strada dopo il tremendo volo di 25 metri. Non hanno neanche cercato di soccorrerla, non poteva esserci più speranza. La sorella, che aveva assistito alla sciagura, ha tentato disperata, di lanciarsi anch' lei nel vuoto: è stata trattenuta a stento da un parente. L'angosciosa tragedia è avvenuta, verso le 20, in via Stabio Ottavo 34, dove ha la sua abitazione, Margherita Russo, abitava con la sorella Silvana, 17 anni, il fratello Alfredo e la moglie di quest'ultimo Germana. Il padre della bimba, un 35enne, l'ultimo, lavorava in una fabbrica di S. Stabia insieme alla moglie soltanto a notte ha non saputo che la loro figlia era morta.



Il palazzo della sciagura a Cinecittà, con la folla che si è raccolta, silenziosa, dopo il tragico volo

Terza sparizione: il teschio di San Crisogono

Poliziotti in sacrestia per i furti di reliquie

Dopo il teschio di San Silvestro e dopo il piede di S. Teodoro, è stata la volta del teschio di San Crisogono. Hanno cercato anche questo nella chiesa di piazza Sonnino, facendo esplorare una vera psicosi tra i sacerdoti delle chiese che esportano reliquie in occasione delle cerimonie indette per la cosiddetta stazione quaresimale. Pare che ora in avanti, nella sacrestia di queste chiese, i poliziotti vigileranno in permanenza. L'ultimo furto è stato scoperto quando un prete si è recato a prelevare la reliquia per espalarla alla venerazione dei fedeli: era custodita in un'urna dell'altare primitivo, nella navata sinistra insieme al teschio di S. Giovanni di Matina. Quest'ultimo è stato lasciato al suo posto, mentre i ladri hanno prelevato un solo falco o meglio il frammento del teschio di S. Crisogono.

Drammatico episodio ieri pomeriggio: incolomi i passanti

Revolverate al Pantheon fra il ladro e un poliziotto

Il giovane (biondo, alto 1,80) ha sparato quando si è visto bloccato dal portiere di uno stabile — L'agente ha esplosso un colpo inseguendolo

Revolverate in pieno centro, in piazza della Pigna, fra poliziotto e ladro. Il primo a sparare è stato il giovane ignoto (è rimasto tale in quanto è riuscito a fuggire) che ha estratto la pistola, quando si è visto bloccato dal portiere di uno stabile: subito dopo, durante l'inseguimento e stato un agente a sparare, in aria, dieci colpi, a scopo intimidatorio. Il ladro è scappato, sotto lo stesso nome di chi ha rischiato di fare le spese del drammatico episodio è stato qualche passante che poteva essere colpito dalle pallottole.

Ospedali: i sindacati dal ministro

Ieri al ministero della Sanità si è avuto un incontro fra i dirigenti dei sindacati ospedalieri e dell'ANAO per esaminare la vertenza in atto negli Ospedali Riuniti.

Oggi pomeriggio i dirigenti dei sindacati ospedalieri si riuniranno per valutare i risultati dell'incontro e decidere quindi se proseguire o sospendere l'agitazione in corso.

E' stata elaborata senza ascoltare docenti e studenti

Accademia delle Belle Arti: serrate critiche alla riforma

L'Accademia di Belle Arti prepara oggi gli allievi in maniera inadeguata, e in ritardo di almeno vent'anni. Non vuole e vogliamo trasformare l'Accademia in strumento per la formazione di operatori artistici, capaci di inserirsi concretamente nella società. L'adeguamento del diploma alla laurea universitaria costituisce una proposta di riforma, in tal senso. Con questo patto il prof. Montanari, direttore dell'Accademia di Belle Arti, ha risposto ai quesiti della conferenza stampa indetta per presentare la proposta di riforma elaborata da un gruppo di parlamentari dei tre partiti al governo e del partito liberale, per la trasformazione dell'Accademia in Istituto Superiore di Belle Arti.

piccola cronaca

Cifre della città: 177 sono nati 57 maschi e 120 femmine. Sono morti 24 maschi e 21 femmine, dei quali 2 maschi di sette anni. Mattino 29. Il film sull'Apollon: Apollon, una fabbrica occupata sarà proiettata domani al Circolo di cultura Pantheon. Sarà presentato due volte, alle ore 18 e alle ore 21. Sarà un dibattito al quale interverranno gli autori del film.

Tesseramento

Convegni del PCI nelle circoscrizioni

Nei prossimi giorni si svolgeranno convegni di partito in ciascuna delle circoscrizioni comunali. Ai convegni sono invitati i Direttivi delle sezioni ed i compagni candidati alla nomina a consigliere di circoscrizione. Ordine del giorno dei convegni e il seguente: «Le strutture del Partito e la campagna di tesseramento e reclutamento». Saranno discussi i temi della crisi capitolina e dei finiti i compiti delle sezioni a tale proposito.

Dibattito PCI-PSIUP sulla strategia del movimento operaio

Questa sera all'Avvo Napoli, a via Manzoni 1, presso la sede del PSIUP, alle 20, si svolgerà un dibattito sulla «Strategia del movimento operaio» e prospettive di lotta. Prenderanno parte per il PCI il compagno Alessandro Carra, relatore capo del PLMA.

Campidoglio

Chiesta la convocazione del Consiglio comunale

Una lettera al sindaco del gruppo comunista e un telegramma del PSIUP - Senza una conclusione la riunione dell'esecutivo socialista - Originale documento del PRI

La CONVOCAZIONE urgente del Consiglio comunale è stata chiesta ieri dal gruppo comunista con una lettera al sindaco Santini. «Manifestando la nostra sorpresa per il fatto che il Consiglio comunale non ha convocato un servizio di consultazione con i comunisti — non è più stato rinviato dal giorno 18 marzo data di presentazione delle dimissioni di tre assessori della maggioranza — riteniamo a procedere alla convocazione dell'assemblea perché la crisi di fatto aperta non è ancora risolta. La convocazione dell'assemblea è un atto di democrazia e perché si possa procedere immediatamente alla nomina dei consiglieri di circoscrizione».

La stessa richiesta è stata avanzata anche dal gruppo comunista del PSIUP che ha inviato un telegramma al sindaco per sollecitare la convocazione del Consiglio comunale venerdì prossimo. Le richieste dei due gruppi sono venute a far riflettere Santini, il quale ha restato dalla parte del suo atteggiamento di tener lontano dall'aula di Giulio Cesare il dibattito sulle sorti dell'amministrazione di centro sinistra. Dopo le dimissioni degli assessori Bubbico, Cabras e Rebecchi, ogni seduta del Consiglio comunale è stata sospesa e — se contro voci fatte circolare affinché si svolgesse dal Campidoglio — la vacanza dovrebbe durare fino dopo Pasqua. Una parentesi di quasi un mese che serve a «cristallizzare» il centro sinistra a trovare una via di uscita alla grave crisi che ha investito la giunta capitolina.

La strada che vorrebbero seguire i raddoppiatori del centro sinistra è quella di rinviare ogni dibattito sui problemi della città e sulle forze interessate alla loro soluzione, di rinvolare il centro sinistra a trovare una soluzione ancora una volta la soluzione incolmabile e di vertice della giunta capitolina.

L'orientamento dei dirigenti dorotei della DC romana è stato però diverso. In un primo momento, le ultime rivelazioni sulle manovre della destra di giungla dall'antagonista OP. La maggioranza che si sta per costituire nella giunta esecutiva romana intorno al «clardiano» Carlucci, designato come nuovo segretario politico, e che conterà di creare un centro di Petrucci e di Signorile, afferma l'agente — orienterà il sindaco Santini a un «sembrato» rimpasto. Secondo tali previsioni, il rimpasto potrebbe essere sufficiente per l'operazione in risalto la difficoltà dell'operazione e che «da più parti si è preannunciato che il passaggio ad un governo di centro sinistra è una novità di un commissario straordinario e l'assegnazione alla prima vera prossima, delle elezioni comunali».

il partito

ZONA COLLEFERRO-PALESTRINA: alle 20 presso la sez. di Palestrina riunione dei responsabili del mandamento con Loris Strufaldi. MANDAMENTO DI FRASCATI: alle 18,30 Frasca riunione dei mandamenti con Raffaele Marciano e Franco Velletri. COMITATI DIRETTIVI — S. Polo, ore 19, con Andreoli e Fredduzzi; Fregene, ore 20,20, con Centolice, ore 20,30, con Foccoli; Poligrafico, ore 19, Cellula; Borghesiano, ore 17, in Federazione con Di Stefano; Valmelara, ore 20. GUIDONIA — Alle 20 Comitato cittadino e gruppo consiliare con Ricci e Fredduzzi. ASSEMBLEE: Monte Sacro, ore 20, sulla lettura del lavoro con Marconi; EUR, alle ore 20 sull'organizzazione con Giorgi; San Basilio, ore 19,30, con Cianca.

Strehler presenta a Roma il «Mostro» di Weiss

Va in scena stasera a Roma, al Quirino, uno degli spettacoli più attesi della stagione...

«Cantata di un nostro luttuoso» è stato pubblicato da Einaudi nella Collezione di teatro...

Peter Weiss è nato in Italia nel 1913. Appassionato di teatro, ha lavorato per la scossa stagione, ma conosciuto anche attraverso la splendida trascrizione cinematografica...

«MORIRE GIORNO PER GIORNO»



La Sardegna vista da un regista sardo

Un tentativo di capire «dal di dentro» la realtà dell'Isola - Il film è realizzato da una cooperativa di cui fanno parte, oltre a Piero Livì, attori, operatore e tecnici

Dalla nostra redazione

«Morire giorno per giorno è il titolo del primo film sul banditismo sardo girato da un regista sardo e prodotto in Sardegna...»

«L'idea del film si muove attorno ad un'immagine complessa e avvincente, su quale si ipotizza politica e sociale...»

le prime

Antonio Pedrotti all'Auditorio

Il maestro Antonio Pedrotti, con una sua solenne dedizione, ha per un suo ideale dedicato...

Underground americano all'ARCI

Scenari del 1940 nella selva del circo ARCI o via degli...

Replica dei Balletti all'Opera

Ogni volta che si abbassano le tendine della sala dell'Opera...

L'American Brass Quintett alla Sala di via dei Greci

Venerdì 27, alle 21, alla Sala di via dei Greci, il Quintetto...

Ancora repliche dello spettacolo Lumini-Cherici

Daisy come folletto, Beppe come Brucato, e il saggio...

A maggio con Pirandello

Si riuniscono gli «ex giovani»

Tra pochi giorni presenteranno a Roma (separati) «Plaza Suite» e «Hedda Gabler»

Denunciato un tentativo di crumiraggio contro i doppiatori

Attori e autori riuniti a Roma in occasione del convegno sui problemi della televisione...

Emanuelle Riva e gli assi del volante

MONTECARLO 24. Emanuele Riva, l'attrice protagonista di «Hiroshima mon amour»...

in breve

Conclusa la rassegna del jazz a Bergamo

Un film sull'attentato a Hitler del 1939

Un film sulla preparazione e l'attuazione del fallito attentato contro Hitler, commesso a Monaco nel 1939...

SCHERMI E RIBALTE

Musiche di Chopin al Ridotto dell'Eliseo

Scenari, alle ore 21,00, nel Ridotto del Teatro Eliseo la più bella sala di concerti di Roma...

Underground americano all'ARCI

Scenari del 1940 nella selva del circo ARCI o via degli...

Replica dei Balletti all'Opera

Ogni volta che si abbassano le tendine della sala dell'Opera...

L'American Brass Quintett alla Sala di via dei Greci

Venerdì 27, alle 21, alla Sala di via dei Greci, il Quintetto...

Ancora repliche dello spettacolo Lumini-Cherici

Daisy come folletto, Beppe come Brucato, e il saggio...

A maggio con Pirandello

Si riuniscono gli «ex giovani»

Tra pochi giorni presenteranno a Roma (separati) «Plaza Suite» e «Hedda Gabler»

Denunciato un tentativo di crumiraggio contro i doppiatori

Attori e autori riuniti a Roma in occasione del convegno sui problemi della televisione...

Emanuelle Riva e gli assi del volante

MONTECARLO 24. Emanuele Riva, l'attrice protagonista di «Hiroshima mon amour»...

in breve

Conclusa la rassegna del jazz a Bergamo

Un film sull'attentato a Hitler del 1939

Un film sulla preparazione e l'attuazione del fallito attentato contro Hitler, commesso a Monaco nel 1939...

- le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione per generi: A - Avventuroso, C - Comico, DA - Disegno animato, DO - Documentario, DR - Drammatico, G - Giallo, M - Musical, S - Sentimentale, SA - Satirico, SM - Storico-mitologico, N - Nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: eccellenza, buono, discreto, mediocre, non merita di essere menzionato.

- AMPRANICA (Tel. 672.165) - Bora Bora, con C. Fanni, con G. Fanni, con G. Fanni.

- AMPRANICA (Tel. 672.165) - Bora Bora, con C. Fanni, con G. Fanni, con G. Fanni.

- AMPRANICA (Tel. 672.165) - Bora Bora, con C. Fanni, con G. Fanni, con G. Fanni.

- AMPRANICA (Tel. 672.165) - Bora Bora, con C. Fanni, con G. Fanni, con G. Fanni.

- AMPRANICA (Tel. 672.165) - Bora Bora, con C. Fanni, con G. Fanni, con G. Fanni.

- AMPRANICA (Tel. 672.165) - Bora Bora, con C. Fanni, con G. Fanni, con G. Fanni.

- AMPRANICA (Tel. 672.165) - Bora Bora, con C. Fanni, con G. Fanni, con G. Fanni.

- AMPRANICA (Tel. 672.165) - Bora Bora, con C. Fanni, con G. Fanni, con G. Fanni.

- AMPRANICA (Tel. 672.165) - Bora Bora, con C. Fanni, con G. Fanni, con G. Fanni.

- AMPRANICA (Tel. 672.165) - Bora Bora, con C. Fanni, con G. Fanni, con G. Fanni.

- AMPRANICA (Tel. 672.165) - Bora Bora, con C. Fanni, con G. Fanni, con G. Fanni.

Salerno e le Kessler ritornano al Sistina



Domani sera ritorna al Sistina la compagnia Salerno-Kessler con la commedia musicale scritta da Garieni e Giovannini...

Denunciato un tentativo di crumiraggio contro i doppiatori

Attori e autori riuniti a Roma in occasione del convegno sui problemi della televisione...

Emanuelle Riva e gli assi del volante

MONTECARLO 24. Emanuele Riva, l'attrice protagonista di «Hiroshima mon amour»...

in breve

Conclusa la rassegna del jazz a Bergamo

Un film sull'attentato a Hitler del 1939

Un film sulla preparazione e l'attuazione del fallito attentato contro Hitler, commesso a Monaco nel 1939...

Un film sull'attentato a Hitler del 1939

Un film sulla preparazione e l'attuazione del fallito attentato contro Hitler, commesso a Monaco nel 1939...

Un film sull'attentato a Hitler del 1939

Un film sulla preparazione e l'attuazione del fallito attentato contro Hitler, commesso a Monaco nel 1939...

«MORIRE GIORNO PER GIORNO»

Il maestro Antonio Pedrotti, con una sua solenne dedizione, ha per un suo ideale dedicato...

Underground americano all'ARCI

Scenari del 1940 nella selva del circo ARCI o via degli...

Replica dei Balletti all'Opera

Ogni volta che si abbassano le tendine della sala dell'Opera...

L'American Brass Quintett alla Sala di via dei Greci

Venerdì 27, alle 21, alla Sala di via dei Greci, il Quintetto...

Ancora repliche dello spettacolo Lumini-Cherici

Daisy come folletto, Beppe come Brucato, e il saggio...

A maggio con Pirandello

Si riuniscono gli «ex giovani»

Tra pochi giorni presenteranno a Roma (separati) «Plaza Suite» e «Hedda Gabler»

Denunciato un tentativo di crumiraggio contro i doppiatori

Attori e autori riuniti a Roma in occasione del convegno sui problemi della televisione...

Emanuelle Riva e gli assi del volante

MONTECARLO 24. Emanuele Riva, l'attrice protagonista di «Hiroshima mon amour»...

in breve

Conclusa la rassegna del jazz a Bergamo

Un film sull'attentato a Hitler del 1939

Un film sulla preparazione e l'attuazione del fallito attentato contro Hitler, commesso a Monaco nel 1939...

«MORIRE GIORNO PER GIORNO»

Il maestro Antonio Pedrotti, con una sua solenne dedizione, ha per un suo ideale dedicato...

Underground americano all'ARCI

Scenari del 1940 nella selva del circo ARCI o via degli...

Replica dei Balletti all'Opera

Ogni volta che si abbassano le tendine della sala dell'Opera...

L'American Brass Quintett alla Sala di via dei Greci

Venerdì 27, alle 21, alla Sala di via dei Greci, il Quintetto...

Ancora repliche dello spettacolo Lumini-Cherici

Daisy come folletto, Beppe come Brucato, e il saggio...

A maggio con Pirandello

Si riuniscono gli «ex giovani»

Tra pochi giorni presenteranno a Roma (separati) «Plaza Suite» e «Hedda Gabler»

Denunciato un tentativo di crumiraggio contro i doppiatori

Attori e autori riuniti a Roma in occasione del convegno sui problemi della televisione...

Emanuelle Riva e gli assi del volante

MONTECARLO 24. Emanuele Riva, l'attrice protagonista di «Hiroshima mon amour»...

in breve

Conclusa la rassegna del jazz a Bergamo

Un film sull'attentato a Hitler del 1939

Un film sulla preparazione e l'attuazione del fallito attentato contro Hitler, commesso a Monaco nel 1939...

Un film sull'attentato a Hitler del 1939

Un film sulla preparazione e l'attuazione del fallito attentato contro Hitler, commesso a Monaco nel 1939...

Un film sull'attentato a Hitler del 1939

Un film sulla preparazione e l'attuazione del fallito attentato contro Hitler, commesso a Monaco nel 1939...

Un film sull'attentato a Hitler del 1939

Un film sulla preparazione e l'attuazione del fallito attentato contro Hitler, commesso a Monaco nel 1939...

Un film sull'attentato a Hitler del 1939

Un film sulla preparazione e l'attuazione del fallito attentato contro Hitler, commesso a Monaco nel 1939...

Un film sull'attentato a Hitler del 1939

Un film sulla preparazione e l'attuazione del fallito attentato contro Hitler, commesso a Monaco nel 1939...

Un film sull'attentato a Hitler del 1939

Un film sulla preparazione e l'attuazione del fallito attentato contro Hitler, commesso a Monaco nel 1939...

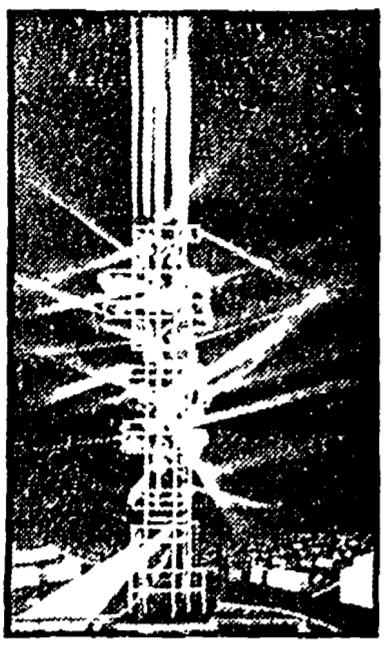


Mostre a Roma

Una drammatica immagine dell'uomo nelle sculture recenti di Nicolas Schöffer, Luciano Minguzzi, Kengiro Azuma e Augusto Perez

Una città inabitabile

Espongono in questi giorni, a Roma, quattro sculture...



Nicolas Schöffer: «La Torre di Parigi, progetto per il 1972»

È stato vinto; è per lui, la sola speranza: il suo limite sta, per ora, non tanto in un vitalismo disarmato quanto nel disinteresse ideologico per il potere nella città...

Argan ricorda che lo scultore francese si è avvicinato alla scienza senza complessi di inferiorità...

Per Argan la torre di Liegi (la scultura scattata alla 52 metri, munita di 60 specchi rotanti...)

Luciano Minguzzi, una delle più singolari invenzioni realistiche della scultura italiana d'oggi...

Augusto Perez: «Monumento a Luigi XIV», 1968.



Augusto Perez: «Monumento a Luigi XIV», 1968.

più naturalmente vi si colloca. A mio avviso si tratta, invece, della ripresa edonistica, con l'aiuto della tecnologia e dei materiali nuovi, del monumento alla III Internazionale di Tallin...

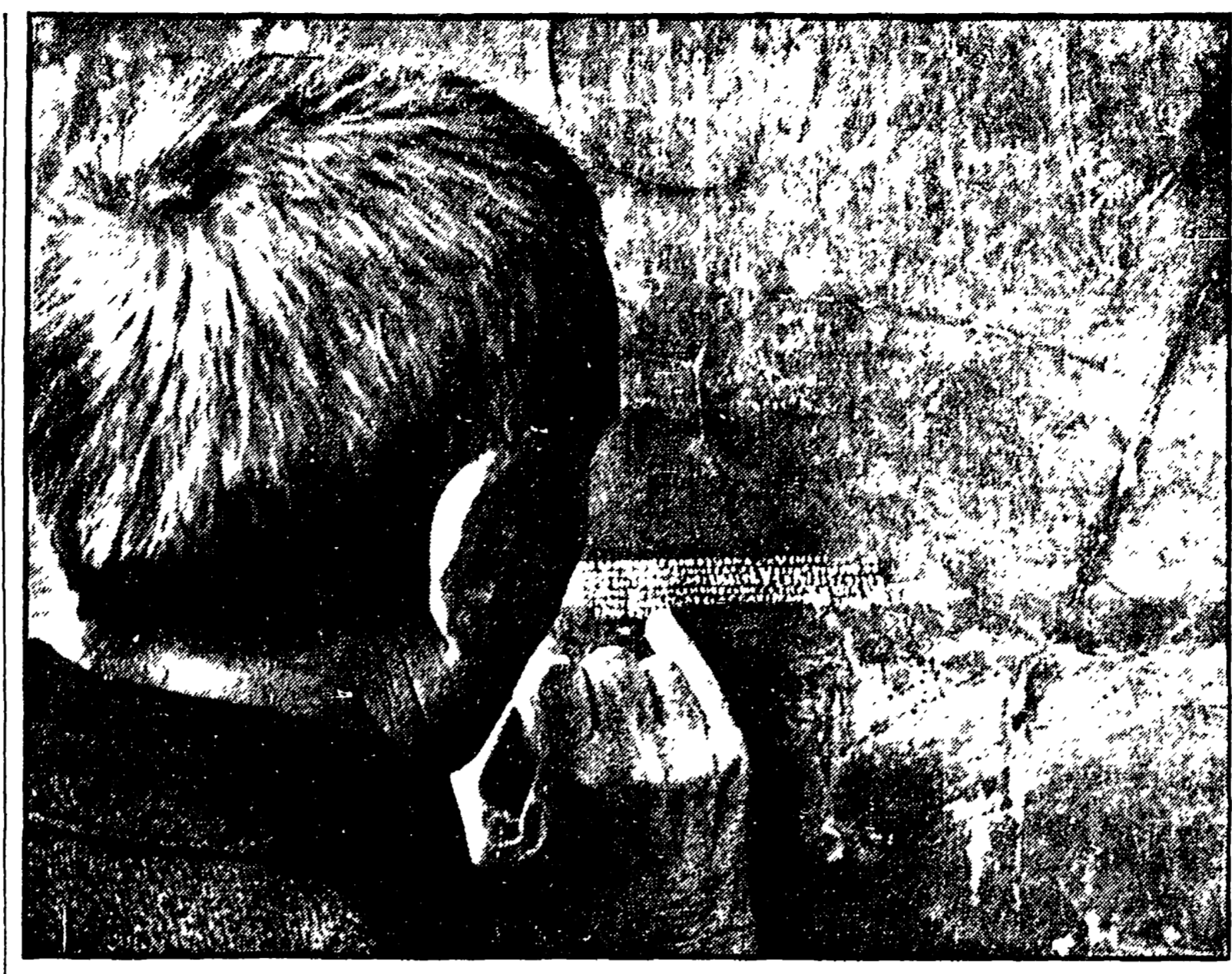
Ma, nel discorso che fa Argan, più che la valutazione positiva dei tentativi fatti da Schöffer per rimuovere ciò che mortificante, inerte, sterza l'affermazione della storicità del fare artistico...

Il simbolo storico del potere è «pescato» da Perez nella grande iconografia barocca del potere in Europa: la figura di Luigi XIV, glorificata dalla plastica barocca...

La scelta dei titoli (e degli autori) è senz'altro corretta (fino ad essere scontata): famiglia e gruppo dei pari e gruppo dei superiori scolastici...

La scelta dei titoli (e degli autori) è senz'altro corretta (fino ad essere scontata): famiglia e gruppo dei pari e gruppo dei superiori scolastici...

Dal lavoro recente di Schöffer, Minguzzi, Perez e Azuma viene chiesto la cosa che fa della città una città inabitabile...



Fotografia

Il racconto per immagini di Luciano D'Alessandro sulla vita in un manicomio italiano di oggi

Il «vuoto totale»

Il «racconto fotografico» di Luciano D'Alessandro, corso di recente in una edizione de «Il Diavolaccio», è un libro di grande valore documentario...

Il «vuoto totale», così aveva definito la propria condizione umana un malato mentale) è stato pienamente colto nelle immagini di Luciano D'Alessandro...

condanna di una società nella quale quel dramma trova il suo naturale inserimento. Questo libro — afferma il Piro — è un documento della vita...

plena esperienza culturale e soprattutto da un impegno umano e civile che lo spinge ad affrontare certi temi della società contemporanea...



Sociologia

Gli agenti educatori

Per offrire una rapida, problematica e al contempo sufficiente informazione su quel campo della sociologia della educazione che si riferisce agli «agenti» (strutture, condizioni e direzioni) dell'educazione...

abile ragione della confusione sta forse nel fatto che non viene chiarita la distinzione fra società circoscritte ancora percepite dall'individuo e su di lui direttamente operante, società politica e società internazionale...



capitoli di B. Bernstein: «Classi sociali e sviluppo linguistico. Una teoria dell'apprendimento sociale»; le istituzioni scolastiche (nell'introduzione a questa sezione Enea Cerquetti opportunamente parla come «in quasi tutte le ricerche sociologiche scientificamente fondate l'idea più diffusa e accettata è oggi quella della necessità di ricerca delle condizioni effettive della eguaglianza delle opportunità e ciò ha fatto completamente tramontare il vecchio concetto di merito scolastico, inteso come un dono o una colpa del tutto individuali»); comunicazioni di massa e associazioni volontarie nella dimensione del tempo libero...

Il dibattito pedagogico, almeno nel nostro paese, ha il difetto di essere centrato quasi esclusivamente sui bambini e sulle scuole elementari, perdendo così ogni connessione con i problemi adulti e con le immagini dell'uomo più adulto, ignorando radio, cinema, televisione, teatro, pubblicità, ecc. nonché le forme di organizzazione dal basso per una controinformazione attraverso gli stessi strumenti (tecnici); scuola e società (questa quarta parte dell'antologia è la più ricca ma anche la più contesa; una pro-

bleve di aver sperimentato con successo, metodi di cura moderni e umani sui suoi ammalati, liberandoli, o tentando di liberarli, dalla loro terribile condizione di esclusi, di vittime di una violenza «razziale», che li isola, da secoli, in un «vuoto totale».

Il racconto del Piro si era avvicinato al mondo allucinato degli ospedali psichiatrici con la piena consapevolezza del valore della sua denuncia e della sua documentazione: «Così — egli scrisse, presentando un primo gruppo di queste fotografie, pubblicate, nel 1967, su "Popular Photography" — quello che a mio avviso era l'argomento di questo racconto fotografico: la solitudine del malato mentale».

Rai-Tv

Controcanales

SPORTUNA SENZA SPERANZA — Andrzej Munk, autore del secondo film della serie dedicata al cinema polacco, è noto al pubblico italiano soltanto attraverso la passeggiata: un film, per di più, in bianco e nero...

Programmi

Televisione 1

- 12.30 SAPERE - «Gli adolescenti», a cura di Assunto Quadrio (5 puntate)
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.00 TELEGIORNALE
17.00 CENTOSTORIE - «I tre re di Ping Tong Pe» di Alessandro Brissoni
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI - a) «Panorama delle nazioni: l'Australia»; b) «Le strade del folk»; c) «Santi popolari di tutti i Paesi»
18.30 LA FEDE, OGGI e Conversazioni di padre Mariano
19.20 SAPERE - Letti di mezzo, a cura di Renato Sicurtà (5 puntate)
19.45 TELEGIORNALE SPORT. Cronache italiane, Oggi al Parlamento
20.30 TELEGIORNALE
21.00 INCIDENTE A VICHY - Dramma di Arthur Miller. Regia di Marco Leto. Tra gli interpreti: Paolo Grassi, Renato De Carmine. Questo dramma, scritto da Miller nel '54, fu rappresentato per la prima volta al Piccolo di Genova per la regia di Paolo Grassi. Il dramma è ambientato a Vichy, in Francia, durante l'occupazione nazista. Attraverso le vicende di un gruppo di persone arrestate per opera di una «selezione degli ebrei», l'autore affronta, in chiave umanitaria, la responsabilità collettiva nei confronti dell'antisemitismo. L'opera è piuttosto debole, tra le minori del drammaturgo americano.

Televisione 2

- 16.00 Film (Per Roma e zone collegate)
19.00 SAPERE - Corso di tedesco
21.00 TELEGIORNALE
21.15 CENTOSTORIE - Si conclude la stagione della rubrica curata da Massimo De Marchis e Luigi Locatelli. Per questa sera è il programma, tra l'altro, un servizio dedicato all'attività della polizia nella città italiana
22.15 SPECIALE PER VOI - L'originale programma presentato da Renzo Arbore, metterà i giovani presenti in studio a confronto con Catherine Spaak, Lino Toffolo e il discensore Guido Crepax. Ascolteremo anche il cantante Harry Ryan

Radio

- NAZIONALE
11.00 La chiacchierina
13.35 Il Senzitutto
13.50 Juke-box
14.15 Ribalta di successi
14.15 Mezzogiorno Bruno Barilli
15.35 Servizio speciale a cura del Servizio Radio
16.00 Pomeridiana
16.35 Classe unica
18.00 Aprevitto in musica
18.00 Ping-Pong
20.01 Fermata la musica
21.01 La voce dei lavoratori italiani
21.10 Col fuoro non si scherza
21.10 La chiacchierina
TERZO
9.30 La Radio per le Scuole
10.00 Concerto di apertura
11.15 Music-box per strumenti a fiato
11.45 Litiche da camera italiana
12.20 Musica italiana d'oggi
12.55 Intermezzo
13.55 Pomeridiana
14.30 Il disco in vetrina
14.55 Pagine pianistiche
15.30 Concerto sinfonico
17.20 Corso di lingua inglese
18.00 Notizie del Terzo
18.45 «Che punto è la storia italiana»
6.00 Prima di cominciare
7.10 Billardino a tempo di musica
10.00 Raitalia
10.10 Chiamata Roma 3131
12.20 Trasmissioni regionali
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23;
6.30 Corso di lingua inglese
7.15 Mezzogiorno Bruno Barilli
8.30 Le canzoni del mattino
9.06 Colonna musicale
10.05 La Radio per le Scuole
10.35 Le ore della musica
11.00 La nostra salute
12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30
12.05 Interspunto
13.15 Giallo su giallo
13.30 Le piaceri piaceri
14.00 Trasmissioni regionali
14.45 Zibaldone italiano
15.45 Un quarto d'ora di novità
18.00 Frotola
16.10 Il salutarlo
17.05 Per voi giovani
19.13 La chiacchierina a cura di Gioacchino Rossini
19.30 Luna-park
20.15 Fantasia musicale
22.20 Fantasia musicale
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23;
12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30
6.00 Prima di cominciare
7.10 Billardino a tempo di musica
10.00 Raitalia
10.10 Chiamata Roma 3131
12.20 Trasmissioni regionali

VI SEGNALIAMO: «A che punto è la fisica italiana» (Terzo, ore 18.45). È un nuovo ciclo di trasmissioni curato da Francesco d'Arcis. Il tema della prima trasmissione, stasera, è «La scuola romana» degli anni trenta.





Rassegna internazionale

Nixon, il Vietnam e la Cina

Ci risiamo, in America, con i «falchi» e le «colombe». In riferimento ai colloqui segreti di Nixon nell'isola di San Clemente in California i giornali pubblicano molte interpretazioni sulle previsioni contrastanti sul prossimo corso americano...

La verità è che se Johnson era arrivato alla trattativa sulla fondazione della costatazione della impossibilità di vincere la guerra senza sapere esattamente quale pace l'America avrebbe potuto accettare...

Questo non vuol dire minimamente che le chiavi della pace — come qualche volta commentatori superficiali o in mala fede si peritano di scrivere — siano a Pechino. Le chiavi della pace stanno a Washington e, più precisamente, stanno nella capacità dei gruppi dirigenti americani di comprendere che quali che siano i rapporti tra l'URSS e la Cina, nessuna rivoluzione può essere assassinata in Asia...

Vietnam: inquietanti orientamenti a Washington

Laird parla di «possibile fallimento» dei negoziati

Nixon prosegue i colloqui con Bunker - Hilsman: ritirare l'appoggio al regime di Saigon - 25 basi americane attaccate ieri notte dal FNL



SAIGON - Mezzi cingolati della cavalleria USA passano attraverso quella che era una piantagione di gomma, distrutta dai bombardamenti.

WASHINGTON, 24. Nixon ha ripreso oggi il «ritorno generale» della situazione vietnamita insieme con il segretario della difesa, il ministro della guerra Laird, il consigliere Kissinger, il generale Goodpastor e l'ambasciatore a Saigon Bunker Hunt. Nonostante il recente mantenimento sulle consultazioni, alcune indiscrezioni hanno riaccentrato la stampa. Su Bunker Hunt, sono indicati come favorevole della «escalation» sotto forma di ripresa dei bombardamenti, al Nord, o sotto altra forma (qualche ora si sa).

Alcune dichiarazioni di Laird appaiono assai inquietanti, e che confermano — sia pure indirettamente — l'orientamento «duro» del ministro della guerra. Ieri sera, Laird ha accettato un'intervista in cui ha detto che il Vietnam non può essere pacificato in un caso di fallimento dei colloqui di Parigi.

Nuova battaglia di artiglierie fra RAU e Israele

Cinque ore di fuoco sul Canale di Suez

Sono entrate in azione artiglierie di grosso calibro - Amman: si dimette il premier Talhuni, lo sostituisce Rifai - Ribadito no di Abba Eban ai colloqui dei Quattro Grandi sul Medio Oriente

E' morto Kasavubu

KINSHASA, 24. E' morto Joseph Kasavubu, che fu il primo presidente del Congo indipendente, dal giugno 1960 al 25 novembre 1965. Kasavubu aveva 82 anni, era sposato e padre di nove figli. Aveva studiato in un seminario, dal quale fu espulso perché aveva manifestato adesione alla causa della indipendenza del Congo. In effetti, fu il primo leader congolese a formulare la richiesta della indipendenza per il Congo. Tuttavia, giunto al potere, si tenne per cinque anni in modo incoerente, e grazie all'intrigo e al tradimento. E' stato ucciso a morte Patrice Lumumba consegnandolo a Ciombe.

Modificata per i comunisti la procedura a Strasburgo

STRASBURGO, 24. L'ingresso dei comunisti al Parlamento europeo ha portato ad una modifica della procedura per l'elezione dei deputati. Per favore non si ricorrono più all'elezione per acclamazione, se non dopo aver interpellato i «non iscritti», cioè quei parlamentari che non fanno parte di uno dei quattro gruppi politici di cui l'Assemblea si compone.

Ne dà notizia l'agenzia Europa Unità, riferendo, sulla base del resoconto stenografico della seduta annuale, che l'on. D'Angelosante ha obiettato all'uso della formula «per acclamazione» in relazione con l'elezione del presidente, dal momento che a quell'elezione i «non iscritti» non hanno partecipato. Il presidente, onorevole Scelba, ha accolto l'obiezione.

IL CAIRO, 24.



Dopo sei giorni di calma relativa — ma non completa — il Canale di Suez è stato questa mattina teatro di un nuovo prolungato duello di artiglierie: per oltre cinque ore cannoni e mortai d'ogni calibro e mitragliere egiziani e israeliani hanno sparato dalle opposte sponde del Canale. Il duello è cominciato nella zona meridionale, fra Port Taufik e il Piccolo Lago Amaro, ma poi si è esteso fino a Ismailia e a El Kantara, nel settore nord del Canale. Il fuoco è cessato poco dopo le 11. Radio Cairo ha affermato, mentre la battaglia era ancora in corso, che gli israeliani non avevano accettato la richiesta degli osservatori dell'ONU di cessare il fuoco, che, sempre secondo Radio Cairo, era stato aperto dagli stessi israeliani con un carro armato che operava a sud dei Laghi Amari. Un'emittente israeliana ha invece addossato la responsabilità dello scontro agli egiziani. Nel pomeriggio Radio Cairo ha affermato che il bilancio delle perdite è di due morti e nove feriti e di due automezzi distrutti, per la parte egiziana. Per Israele le perdite sarebbero state: nove carri armati, due rampe di missili, depositi di carburante e di munizioni. Il mercantile panamense «Khaleda», al largo di Suez, è stato colpito da proiettili israeliani.

I notiziari di Radio Amman annunciano le dimissioni del governo presieduto dal Primo ministro Bahjat Talhuni non fanno parte di uno dei quattro gruppi politici di cui l'Assemblea si compone.

Ne dà notizia l'agenzia Europa Unità, riferendo, sulla base del resoconto stenografico della seduta annuale, che l'on. D'Angelosante ha obiettato all'uso della formula «per acclamazione» in relazione con l'elezione del presidente, dal momento che a quell'elezione i «non iscritti» non hanno partecipato. Il presidente, onorevole Scelba, ha accolto l'obiezione.

MONTREAL — Cittadini greci hanno manifestato, nella capitale canadese, contro il regime dei colonnelli di Atene, e contro l'appoggio che esso riceve dagli USA. L'occasione alla manifestazione è stata data dal 148esimo anniversario della indipendenza greca. Alcuni fautori della dittatura militare hanno manifestato, e sono venuti alle mani con i greci democratici. La polizia canadese è intervenuta.

Mosca

Interrogativi sulla situazione interna cinese

MOSCA, 24. La stampa sovietica dà oggi notizia di un numero assai modesto di assenze e manifestazioni di protesta anticinese. Il contenuto dei discorsi in esse pronunciati, a parte l'impiego di una dura aggettivazione contro il regime di Pechino, non aggiunge nulla alle argomentazioni finora sviluppate. Nessun importante organo di stampa e, a quanto sembra, neppure gli organi di informazione hanno ripreso le tesi avanzate dal settimanale Tempi Nuovi, secondo cui la politica cinese costituirebbe un pericolo per tutto il mondo.

Amburgo

Giapponese accredita la versione di Pechino

AMBURGO, 24. Il giornale democratico amburghese Bild am Sonntag pubblica in merito agli incidenti sovietici cinesi, sotto il titolo del 2 marzo — la versione di un giornalista giapponese, Keito Tokuta, il quale asserisce di essere stato in Cina al principio di questo mese per un periodo di visita in luoghi del centro e parlare con gli abitanti del villaggio Pai Wan.

Situazione drammatica nel Pakistan orientale

I contadini in rivolta marciano su Dacca

Colonne spinte dalla fame danno l'assalto alle case dei funzionari e dei profittatori - Esplosioni di violenza incontrollata - Lo sciopero a Karachi

Processo in Algeria contro il gruppo di Krim Belkacem

ALGERI, 24. Il processo contro i cospiratori e i responsabili di un attentato contro la persona di Kaid Ahmed, dirigente del partito del FLN, si è iniziato oggi al Tribunale del popolo e verrebbe improvvisamente interrotto dai funzionari di Ayub Khan. Ai contadini in rivolta vengono attribuiti questi effetti, torture e impiccagioni, sommarie.

Operatori economici italiani a Budapest

BUDAPEST, 24. Si trova a Budapest una delegazione di operatori economici italiani guidata dall'on. Gerardo Bianchi, membro della commissione Bilancio della Camera. Ne fanno parte, oltre ai rappresentanti di otto industrie italiane, anche funzionari del ministero del Commercio estero e dell'ICE.

Augusto Pancaldi

Il giorno di oggi, il 25 marzo, è stato il giorno di una vittoria per il PCF. La delegazione — la prima che giunse in Ungheria dopo l'apertura a Budapest dell'ufficio ICE — ha in programma una visita a Budapest e sarà interessata a settori: chimico, siderurgico, edile e della lavorazione di legname.

Operatori economici italiani a Budapest

BUDAPEST, 24. Si trova a Budapest una delegazione di operatori economici italiani guidata dall'on. Gerardo Bianchi, membro della commissione Bilancio della Camera. Ne fanno parte, oltre ai rappresentanti di otto industrie italiane, anche funzionari del ministero del Commercio estero e dell'ICE.

Dal nostro corrispondente PARIGI, 24.

La campagna per il referendum — che il governo conduce ufficialmente da ormai tre settimane attraverso una metodica propaganda alla radio e alla TV — è entrata da questa sera in una fase di eccezionale intensità: da una parte il governo l'ha ufficializzata in tre modi diversi: approvando in Consiglio dei ministri il testo definitivo del progetto di legge sulla istituzione delle regioni e la riforma del Senato che sarà sottoposto il 27 aprile agli elettori per un «sì» o per un «no»; incaricando il ministro a popolarizzare questo progetto di legge nel corso di quindici minuti didascalici alla TV; facendone il centro di un dibattito televisivo che, subito dopo l'allocuzione di Couve de Murville ha opposto il ministro Jemmeny e Faure a una frazione dell'opposizione (Dubamel contro il centro democratico e Boullche per i socialisti). D'altra parte il Partito comunista francese ha pubblicato il suo «manifesto per il no» che illustra le ragioni della opposizione di fondo dei comunisti francesi a questo nuovo ricorso plebiscitario del regime.

Per quanto riguarda il testo del progetto di legge che rimane fra i più confusi e farraginosi fra tutti quelli elaborati dal gollismo, le modificazioni approvate questa mattina dal Consiglio dei ministri non ne mutano la sostanza profondamente antidemocratica. I francesi dovranno rispondere con un solo «sì» o con un solo «no» a due questioni completamente diverse: quella dell'istituzione delle regioni e la trasformazione del Senato da Camera legislativa a Camera puramente consultiva. In effetti il governo ha respinto tutte le obiezioni — anche di parte gollista — tendenti a scendere i due problemi e ad offrire agli elettori due diverse possibilità di risposta. A questa imposizione reagisce il partito comunista francese, in linea di principio sono favorevoli alla regionalizzazione come strumento per una reale democratizzazione e decentralizzazione amministrativa, ma respingono le regioni golliste che costituiscono un tentativo, da parte del potere, di aggravare la sua direzione burocratica ponendo al centro di ogni regione un piccolo stato di vasti poteri.

I comunisti sono poi nettamente contrari alla riforma del Senato che ne fa «un organismo ancor più distaccato dal popolo». Ma, affinché il manifesto, il referendum non è soltanto questo: con una tale consultazione plebiscitaria il potere cerca «di procurarsi i mezzi per proseguire ed aggravare la propria politica reazionaria», per rafforzare un regime «che è fonte di malcontento e di disordine». Ad un regime «incapace di risolvere i grandi problemi della nostra epoca» bisogna dunque sostituire un altro regime «completamente nuovo, ma realizzato, corrispondente alle esigenze attuali, cioè una democrazia politica ed economica avanzata». Per questo il PCF chiama tutti i cittadini a scalfire il tentativo plebiscitario del gollismo e a votare «no».

Ieri intanto il PCF ha riportato un'altra brillante vittoria nelle elezioni municipali parziali di Douarnenez, nel Finistère, conquistando i tre seggi disponibili al primo turno, cioè ottenendo il 52 per cento dei voti e sconfiggendo clamorosamente l'Unione gollista e centrista che non è andata al di là del 48 per cento. Rispetto al primo turno delle elezioni municipali del '65 (che erano state vinte dai gollisti e dai centristi apparentati), il PCF guadagna il 16 per cento dei voti: rispetto al secondo turno di quella stessa anno esso già dà il 5 per cento.

Augusto Pancaldi

DALLA PRIMA

Governo

stitaria — di «accordi irrinunciabili», e già preannuncia voti di fiducia, ha una qualche relazione col caso Sullo, e come, in ogni caso, esso si concilia con una concezione «aperta» del rapporto col Parlamento e col Paese, sancita nel noto ordine del giorno del Senato sulla scuola.

Il dibattito politico sul rimpasto è stato annunciato da Pertini per questa mattina alla Camera (per il PCI parlerà il compagno Natta); Fanfani, dal canto suo, ha detto che la sua intenzione è impegnarsi oggi stesso anche il Senato, subito dopo l'assemblea di Montecitorio. L'annuncio della sostituzione di Sullo è stato dato nella tarda mattinata di ieri con un comunicato del Quirinale. In precedenza Rumor si era incontrato al Palazzo Chigi con il segretario della DC, Piccoli, e con i presidenti dei gruppi parlamentari di Andreotti e Caron; aveva quindi ricevuto separatamente il vicepresidente del Consiglio De Martino, il capogruppo del PSI Orlando e il segretario del PRI La Malfa.

Nella mattinata si era riunito il direttivo dei deputati del PSUIP, per chiedere un immediato dibattito «sulle cause che hanno determinato le dimissioni del ministro della P.I.». Una volta nominato Ferrari Aggradi, il responsabile della commissione scuola del PSI, Orsello, ha dichiarato che il nuovo ministro assume la direzione del dicastero della P.I. «in un momento particolarmente delicato»; Orsello però — ha aggiunto Orsello — «una eredità rilevante» ed «accordi programmatici già realizzati».

DC e RUMOR

Mentre il presidente del Consiglio Rumor non esitava a scegliere perfino l'occasione della celebrazione delle Fosse Ardeatine per riproporre il tema — caro ai giornali benpensanti in queste settimane — del cosiddetto «ordine» come cardine fondamentale della politica del governo, il Consiglio nazionale dei deputati in tre prese senza prevedere una parola sul «caso Sullo». La seduta ha subito tre rinvii perché non vi era accordo tra le correnti sul sistema di votazione da adottare nelle assemblee che si terranno in vista del congresso nazionale di giugno. Quasi all'una di notte, quindi, il presidente Scelba ha messo in votazione il compromesso faticosamente raggiunto. Esso prevede la novità di una nuova istanza: il congresso regionale, al quale spetta l'elezione dei delegati nazionali. Un'altra innovazione è quella delle preferenze, che saranno però permesse solo all'interno delle singole liste di frazione e nella misura massima di un quinto rispetto al numero dei candidati.

A piazza Sturzo, intanto, cominciano a giungere alcuni risultati indicativi dell'andamento dei congressi provinciali ordinari, ai quali è affidato il compito del rinnovo delle cariche locali. A Bari hanno avuto la maggioranza assoluta i dorotei (54 per cento), contro il 40 per cento dei dorotei e il 5,5 della Base; a Foggia invece i dorotei prevalgono (39 per cento) di stretta misura, mentre i fanfanisti il 36 per cento, la Base il 19 per cento. In Bari il 6 per cento. I dorotei conquistano una larga maggioranza a Brindisi (64 per cento), nei confronti dell'11 per cento dei fanfanisti, dell'11 per cento dei dorotei e del 9 per cento della Base. A Vieste i dorotei hanno il 72 per cento, i fanfanisti il 24,4 per cento, e i dorotei (11,6 per cento). A Trapani prevale una lista doroteo-mattarellaiana.

RDT

mento delle frontiere dell'Oder-Nesca. L'annullamento del patto di Monaco è una rapida ratifica del trattato di non proliferazione da parte di Bonn. Al congresso dell'Asia del Sud, quello che ha attirato maggiormente l'attenzione degli osservatori, si è affermata una linea di sinistra che ha confermato la vecchia direzione politica locale che ha sempre mostrato un atteggiamento fermo-

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Nicolino Pizzuto

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

Anche i socialisti giapponesi per il riconoscimento della RDT

TOKIO, 24. I socialisti giapponesi si pronunciano, ha dichiarato un portavoce del partito, per una «politica delle due Germanie», vale a dire per l'esistenza di due Stati tedeschi e il riconoscimento della RDT. Il portavoce che ha escluso una analogia «duplicata politica» nel caso della Cina e di Formosa, ha dichiarato che il partito socialista giapponese è per una riunificazione pacifica dei Paesi divisi, ma contera per ora una linea lontana dalla riunificazione tedesca. «Per questo — ha aggiunto — noi pensiamo che la cosa migliore sia riconoscere, accanto alla Germania occidentale, la Germania orientale».

Walter Ulbricht a Mosca

MOSCA, 24. Il primo segretario del CC della SED e presidente del Consiglio di Stato della R.D.T., Walter Ulbricht è giunto oggi a Mosca, per partecipare alla sessione scientifica dedicata al 50° anniversario dell'Internazionale Comunista.

Bumedien: «Via la VI Flotta e le basi della NATO»

MOSCA, 24. In una intervista che la Pravda pubblica oggi il presidente algerino Bumedien ha chiesto che questo mese sia il mese del Mediterraneo e che vengano rimosse le basi della NATO nella regione. Dopo aver ribadito la collezione nettamente antimperialista e la scelta socialista del suo paese, Bumedien ha detto: «E' nota la posizione dell'Algeria a proposito della soluzione della crisi nel Medio Oriente. In Algeria non si dimentica neppure la situazione creata nel bacino del Mediterraneo. Noi vogliamo che questo mare sia un mare di pace. Per questo, prima di tutto, è necessario che non continui a rimanere la Sesta Flotta americana, che spiana liquidate tutte le basi statunitensi e della NATO in Spagna, Italia, Grecia, Turchia. Solo una completa liquidazione delle basi strategiche nella zona mediterranea consentirà una pace e una tranquillità all'Africa e al Medio Oriente. Questo è vitalmente necessario. Tutti i discorsi cosiddetti equivochi della NATO sono inconsistenti».

Lanciato in URSS il Cosmos-274

MOSCA 25. E' stato lanciato oggi nell'URSS il satellite terrestre artificiale Cosmos-274, destinato a ricerche spaziali in conformità al programma pre-stabilito.